CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

L'edicola di Confprofessioni

La rassegna stampa quotidiana curata da LP Comunicazione

LP COMUNICAZIONE

FONDO PROFESSIONI

CADIPROF
CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA SUPPLEMENTARE PER I DIPENDENTI DEGLI STUDI PROFESSIONALI

E.BI.PRO.
ENTE BILATERALE NAZIONALE PER GLI STUDI PROFESSIONALI

INDICE

CONFPROFESSIONI

21/11/2019 Quotidiano di Sicilia 4
Brevi

20/11/2019 ansa.it 14:31 5
Confprofessioni, domani congresso a Roma

21/11/2019 borsaitaliana.it 06:42 6
Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 21 novembre -3-

20/11/2019 genova.virgilio.it 00:37 8
Ritorno al futuro: i professionisti protagonisti nell'era digitale

20/11/2019 AlbengaCorsara News 09:52 9
Ritorno al futuro: i professionisti protagonisti nell'era digitale

20/11/2019 ipsoa.it 19:29 11
Professionisti: quale sarà il loro ruolo nell'era digitale

20/11/2019 termolionline.it 15:53 13
Dal Molise al Congresso su ?Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale?

INDICE

CONFPROFESSIONI

21/11/2019 Ansa 11
Agenzia Ansa - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Adnkronos 13
Adnkronos - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Agi 21
Agenzia Agi - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Italpress 24
Agenzia Italpress - Congresso 2019

21/11/2019 Radiocor 27
Agenzia Radiocor - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Dire 28
Agenzia Dire - Congresso 2019

21/11/2019 Mf-Dow Jones 30
Mf Dow Jones - Congresso 2019

21/11/2019 9Colonne 32
9colonne - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Lapresse 33
Agenzia Lapresse - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Vista 34
Agenzia Vista - Congresso 2019

21/11/2019 Agenzia Nova 35
Agenzia Nova - Congresso 2019

22/11/2019 Corriere della Sera - Nazionale 37
I professionisti? Da sostenere al pari dei dipendenti

22/11/2019 Il Sole 24 Ore 38
Iscritti agli Albi sempre in crescita I tecnici pagano il conto della crisi

22/11/2019 ItaliaOggi 40
Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono: +53%

22/11/2019 ItaliaOggi 41
Credito, accordo Casse-Cdp in dirittura

21/11/2019 ansa.it 14:16 42
Confprofessioni, delusi da manovra 2020

21/11/2019 ansa.it 11:09 43
Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi

21/11/2019 ansa.it 11:09 45
Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato

21/11/2019 ansa.it 00:11 46
Misiani, riforma fisco ed equo compenso

21/11/2019 adnkronos.com 16:02 48
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 adnkronos.com 15:00 50
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 adnkronos.com 13:58 52
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 affaritaliani.it 15:49 55
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 Repubblica.it 56
Cnel, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 video.ilmessaggero.it 57
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 ildenaro.it 16:43 58
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 ildenaro.it 16:43 59
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 ildenaro.it 14:42 60
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 ildispariquotidiano.it 18:03 63
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 milanofinanza.it 13:53 64
Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli

21/11/2019 milanofinanza.it 00:06 66
***ASTE BOND: Francia colloca 776 mln euro Oatei 2029 al -1,03% da -0,74%**

22/11/2019 quotidianodiritto.ilsole24ore.com 68
Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi

21/11/2019 affaritaliani.it 16:04 70
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 affaritaliani.it 13:58 71
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 finanza.lastampa.it 19:08 73
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 italpress.com 17:27 74
PER CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE"

21/11/2019 italpress.com 16:01 75
Confprofessioni "Manovra deludente"

21/11/2019 ilcittadinoonline.it 17:47 76
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 ilsitodisicilia.it 18:47 77
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 lavocedinovara.com 78
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 lavocedinovara.com 81
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 lavocedinovara.com 82
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 napoli.virgilio.it 17:20 84
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

22/11/2019 oggitreviso.it 85
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più".

22/11/2019 oggitreviso.it 86
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app.

22/11/2019 oggitreviso.it 88
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

21/11/2019 Mondoprofessionisti.it 91
Confprofessioni delusa dalla manovra 2020

21/11/2019 Mondoprofessionisti 92
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 Borsa Investimenti 08:28 93
Rumors e news del 21 novembre

21/11/2019 Corriere di Siena.it 97
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 Corriere di Siena.it 100
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 Corriere di Siena.it 102
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 Il Dubbio.news 103
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 Il Dubbio.news 106
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 Il Dubbio.news 108
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 sardiniapost.it 110
CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?

21/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 15:04 111
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 14:46 112
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 La Legge per Tutti 23:30 114
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 La Legge per Tutti 23:30 115
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 Yahoo! Notizie 15:04 116
Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 Yahoo! Notizie 14:49 117
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 iltempo.it 16:59 118
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 iltempo.it 16:59 119
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 iltempo.it 16:55 120
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 iltempo.it 14:47 121
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 liberoquotidiano.it 16:04 123
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 liberoquotidiano.it 15:49 125
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 liberoquotidiano.it 15:46 126
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 liberoquotidiano.it 13:58 129
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 liberoquotidiano.it 132
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

22/11/2019 teleborsa.it 06:25 134
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 teleborsa.it 19:28 135
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 borsaitaliana.it 18:48 136
Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti

21/11/2019 borsaitaliana.it 18:48 137
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 qds.it 18:49 138
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 139
Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 140
Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 141
Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 142
Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 143
Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot

21/11/2019 finanza.tgcom24.mediaset.it 144
Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione

21/11/2019 sassarinotizie.com 15:21 145
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 sassarinotizie.com 15:21 147
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 sassarinotizie.com 15:21 148
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 sassarinotizie.com 15:21 151
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

22/11/2019 today.it 03:47 154
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

22/11/2019 today.it 03:47 157
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

22/11/2019 today.it 02:40 158
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

22/11/2019 today.it 02:40 160
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

22/11/2019 today.it 02:40 162
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 ladiscussione.com 17:59 165
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 olbianotizie.it 17:20 166
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 olbianotizie.it 17:20 168
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 olbianotizie.it 15:19 170
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 Si24 23:35 174
Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa"

21/11/2019 bloomberg.finanza.repubblica.it 19:43 175
CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it 176
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it 179
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it 181
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 corrieredellumbria.corr.it 182
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it 185
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it 188
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it 190
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 corrierediarezzo.corr.it 191
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrieredirieti.corr.it 194
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrieredirieti.corr.it 197
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 corrieredirieti.corr.it 199
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 corrieredirieti.corr.it 200
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrierediviterbo.corr.it 203
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 corrierediviterbo.corr.it 206
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 corrierediviterbo.corr.it 208
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 corrierequotidiano.it 20:00 209
Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

21/11/2019 corrierequotidiano.it 15:40 211
Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

21/11/2019 corrierequotidiano.it 13:40 213
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

21/11/2019 genova.virgilio.it 00:48 216
Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico

21/11/2019 ilcittadinoonline.it 20:00 217
Confprofessioni "Manovra deludente"

INDICE

CONFPROFESSIONI

23/11/2019 ItaliaOggi 5
Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

21/11/2019 Corriere di Siena.it 6
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

23/11/2019 italiaoggi.it 00:35 9
Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

21/11/2019 Public Now 10
L?autonomia differenziata va fatta bene, attuando in maniera rigorosa il Titolo V

21/11/2019 iltempo.it 14:47 11
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

22/11/2019 casaeclima.com 14
Liberi professionisti, lanciata la prima piattaforma digitale multicanale dedicata

22/11/2019 today.it 03:47 16
Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

22/11/2019 agrpress.it 13:06 18
Confprofessioni: Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale

22/11/2019 Vivi Enna 08:10 19
CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

21/11/2019 corrierediviterbo.corr.it 20
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

25/11/2019 Edilportale.com 06:05 23
Redditi professionali, quelli di ingegneri e architetti sono tra i più bassi

22/11/2019 LavoroLazio.com 09:00 25
Cnel, Treu: "Professionisti da sostenere al pari dei dipendenti"

22/11/2019 ilnordestquotidiano.com 18:01 26
Presentato il Rapporto 2019 sulle libere professioni di Confprofessioni

23/11/2019 lamescolanza.com 07:20 29
Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

22/11/2019 quotidianodiragusa.it 09:18 30
Confprofessioni manovra deludente, unico obiettivo fare cassa

25/11/2019 quotidianodiritto.ilsole24ore.com 31
Per i professionisti prestiti assistiti da garanzia pubblica

21/11/2019 ragusaoggi.it 32
CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?

21/11/2019 regioni.it 33
[ADNKRONOS] AUTONOMIA: BOCCIA, 'SE 28/11 ACCORDO IN STATO-REGIONI VIA LIBERA DA GENNAIO' =

22/11/2019 nextQuotidiano 13:36 34
La storia di Lucia Borgonzoni che vuole "azzerare" l'addizionale regionale Irpef "come in Veneto"

INDICE

CONFPROFESSIONI

26/11/2019 Quotidiano di Sicilia 4
Nasce piattaforma digitale "BeProf"

25/11/2019 adnkronos.com 00:19 5
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo

25/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 00:47 6
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

25/11/2019 notizie.tiscali.it 7
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

25/11/2019 Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti 15:15 9
Confprofessioni: Beprof, la piattaforma per professionisti - FASI.biz

25/11/2019 studiocataldi.it 14:33 11
Beprof, la piattaforma digitale per i liberi professionisti

INDICE

CONFPROFESSIONI

29/11/2019 La Nuova del Sud 5
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

27/11/2019 adnkronos.com 10:19 6
Confprofessioni: guardare a professionisti 4.0 per sviluppo Paese - Italia Economia n. 48 del 27 novembre 2019

26/11/2019 pmi.it 10:22 7
Libere professioni: trend e redditi

26/11/2019 Quotidiano di Sicilia 8
Nasce piattaforma digitale "BeProf"

02/12/2019 QN - Il Resto del Carlino - Nazionale 9
Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

29/11/2019 La Voce di Mantova 10
Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

25/11/2019 adnkronos.com 00:19 12
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo

02/12/2019 QN - Il Giorno - Nazionale 13
Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

28/11/2019 it.finance.yahoo.com 10:00 14
Le libere professioni in Italia: numeri e tendenze

25/11/2019 Il Sannio Quotidiano.it 00:47 16
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

02/12/2019 QN - La Nazione - Nazionale 17
Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

02/12/2019 Metro - Milano 18
La piattaforma per professionisti

28/11/2019 pmi.it 14:18 19
Liberi professionisti su BeProf: strumenti e servizi online

25/11/2019 notizie.tiscali.it 20
Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

25/11/2019 Finanza Agevolazioni Strategie Investimenti 15:15 22
Confprofessioni: Beprof, la piattaforma per professionisti - FASI.biz

29/11/2019 architetto.info 24
Liberi professionisti, l'Italia è la patria d'Europa

QUOTIDIANO DI SICILIA
Testata indipendente che non percepisce contributi pubblici come prevede la legge 110/14
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

diffusione:6553
tiratura:6619

PILLOLE

Al via a Roma oggi il Congresso Nazionale di Confprofessioni

ROMA - Si apre oggi, 21 novembre 2019, a Roma, presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale". In apertura dei lavori Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, presenterà gli ultimi dati del Rapporto 2019 sulle Libere Professioni in Italia; a seguire la relazione congressuale del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

Istat: produzione nelle costruzioni in calo dello 0,3% a settembre

ROMA - A settembre si stima un lieve calo dell'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni rispetto ad agosto (-0,3%). Nella media del terzo trimestre del 2019, la produzione nelle costruzioni rimane pressoché invariata rispetto al trimestre precedente (+0,1%). Su base annua, invece, l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce dello 0,3% (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di settembre 2018), mentre l'indice grezzo aumenta del 3,7%. Lo rileva l'Istat.

Manovra, Regioni contro governo: nuova campagna social Lega

ROMA - Una serie di banner ad hoc per i social network, per valorizzare il "buon governo della Lega rispetto alle tasse e alla burocrazia del "governo delle poltrone". È l'iniziativa del partito di Matteo Salvini, che ha iniziato a diffondere delle grafiche con i risultati e le scelte delle Regioni governate da Massimiliano Fedriga (Friuli Venezia Giulia), Attilio Fontana (Lombardia), Christian Solinas (Sardegna), Luca Zaia (Veneto).

Lane (Bce): "Recupero economia zona euro in un anno o due"

ROMA - "Rispetto al 2017 c'è stato un forte rallentamento, ma nell'eurozona non prevediamo recessioni. Il problema è che l'economia cresce meno velocemente di quanto sperassimo. È una dinamica deludente ma non negativa. Ci aspettiamo che ci saranno spinte per un recupero nel prossimo anno o due". È quanto ha affermato Philip Lane, capo economista della Bce.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSA it

Confprofessioni, domani congresso a Roma

LINK: http://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/20/confprofessioni-domani-congresso-a-roma_49e7199b-4945-479f-8295-55d68b4bfe90....

Confprofessioni, domani congresso a Roma Edizione 2019 incentrata su era digitale, apre presidente Stella Redazione ANSA ROMA 20 novembre 201915:18 (ANSA) - ROMA, 20 NOV - Una 'digital strategy' in grado di "accrescere le competenze e interagire con il mercato, senza perdere di vista la realtà del quotidiano e le trasformazioni socio-economiche in atto nel Paese", insieme agli interventi normativi e le tecnologie innovative per "fronteggiare le sfide imposte dal mutato contesto competitivo dei servizi professionali, in Italia e nei mercati internazionali": sono gli ingredienti del congresso nazionale dei liberi professionisti, l'appuntamento annuale promosso da Confprofessioni, che si aprirà a Roma, domani, 21 novembre, dalle ore 10 (presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1), con la presentazione del 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', mentre ci sarà pure spazio per il lancio di 'BeProf', la prima piattaforma digitale dedicata a tutti i liberi professionisti,una app "progettata e realizzata per rispondere in un clic alle esigenze dei professionisti nell'ambito del lavoro e della previdenza, della salute e del welfare, della formazione e dell'informazione, passando attraverso gli strumenti più innovtivi per la gestione e l'organizzazione di uno studio 4.0". In programma in mattinata la relazione del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Tra gli invitati il viceministro dell'Economia Antonio Misiani, il sottosegretario al Lavoro Stanislao Di Piazza, la presidente del Cup (Comitato untario delle professioni) Marina Calderone ed il presidente dell'Adepp (l'Associazione degli Enti previdenziali privati e privatizzati) Alberto Oliveti. (ANSA). Archiviato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 21 novembre -3-

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/economia-e-finanza-gli-avvenimenti-di-giovedi--21-novembre-3-nRC_21112...

Sei in: Home page > Notizie > Finanza Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 21 novembre -3- ECONOMIA - Milano: incontro Aruba e Gruppo 24 Ore "Il cloud, una nuvola di opportunita' per le imprese". Ore 9,30. Via Monte Rosa, 91. - Milano: incontro organizzato da Generali "Sostenibilita': dalle parole ai fatti. L'Azione di sostenibilita' e la nuova offerta assicurativa di Generali Italia". Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Marco Sesana, country manager e ceo Generali Italia. Presso Ristorante Il Lusso della Semplicita, via Belisario, 3. - Milano: presentazione del terzo Water Management Report, redatto dall'Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano. Ore 9,30. Via Lambruschini, 4. - Milano: inaugurazione di 'Focus Live', festival della divulgazione scientifica. Ore 9,30. Partecipa, fra gli altri, Ernesto Mauri, a.d. Mondadori. Presso MUST Leonardo da Vinci, via Olona, 6. La manifestazione prosegue fino al 24 novembre. - Milano: evento GruppoFileni "Il Mondo che vorrei - scegliere la sostenibilita' e l'economia circolare", confronto tra mondo dei retailers e studenti dell'Universita' di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Ore 10,00. Presso Fondazione Catella, Via Gaetano De Castilla, 28. - Milano: seconda edizione di "United States of Podcast". Ore 10,00. Presso Santeria Social Club, viale Toscana, 31. - Milano: convegno "Occupazione, fiscalita', territorio: quale futuro?" organizzato dai consiglieri As.Tro di Regione Lombardia e presentazione del report sul gioco della Cgia Mestre. Doria Grand Hotel, viale Andrea Doria, 22. - Milano: intervento del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, alla prima tappa di 'Asset - L'Intellig&nce per le imprese'. Palazzo Reale. - Milano: conferenza stampa Unioncamere Lombardia/Explora "Big Data per il turismo: la Lombardia c'e'". Ore 11,00. Via Ercole Oldofredi, 23. - Milano: il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte incontra il Sindaco di Milano, Giuseppe Sala e laGiunta. Ore 12,00. Palazzo Marino. - Milano: evento dedicato all'anteprima di The Glance, primo short film di illimity. Ore 13,10. Partecipano, tra gli altri, Corrado Passera, ceo illimity; Carlo Noseda, presidente IAB Italia. Presso IAB Forum - MiCo Milano Congressi Ala Sud - ingresso da Viale Eginardo, Gate 2. - Milano: Business Forum organizzato da Mediobanca "Armenia, a new reality. A HUB towards the Eurasian market". Ore 13,45. Mediobanca, via Filodrammatici, 3. - Milano: 'World Forum on Urban Forests Milano Calling 2019' inaugurazione alla presenza del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Ore 14,30. Partecipano, tra gli altri, Giuseppe Sala, sindaco di Milano; Giovanni Fosti, presidente Fondazione Cariplo. Triennale, viale Alemagna, 6. - Milano: incontro per la presentazione di una nuova collaborazione tra Microsoft e Confindustria nell'ambito dell'iniziativa Ambizione Italia e presentazione del progetto "Ambizione Italia per le PMI: storie di innovazione digitale eMade-in-Italy". Ore 16,00. Microsoft House, viale Pasubio, 21. - Milano: presentazione in anteprima dei vincitori del Premio EY L'Imprenditore dell'Anno 2019. Ore 17,30. Palazzo Mezzanotte, piazza Affari,

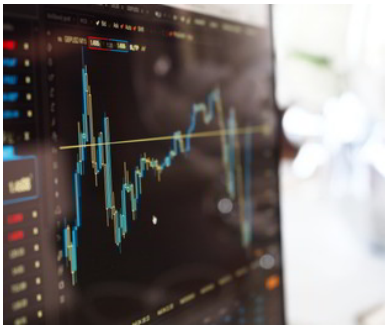
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

6. - Milano: intervista al direttore di Die Zeit, Giovanni Di Lorenzo. Ore 18,00. Universita' Cattolica, largo Gemelli, 1. - Milano: presentazione del libro "Risparmiare e' facile (se sai come fare)" di Debora Rosciani e Mauro Meazza. Ore 18,30. Via Monte Rosa, 91. - Milano: incontro "L'evoluzione del sistema multimediale e lo scenario regolamentare di riferimento: criticita' e prospettive", organizzato in occasione della presentazione dell'ottava edizione del 'Manuale di diritto dell'informazione e della comunicazione'. Ore 18,30. Via Pantano, 9. - Bergamo: International meeting "MeMo - Metals for road mobility: tendenze e futuro dei metalli per automotive e camion". Organizzato da AIM - Associazione Italiana di Metallurgia, in collaborazione con siderweb - La communitydell'acciaio. Ore 11,30. Partecipa, tra gli altri, Alberto Bombassei, presidente e fondatore Brembo. Presso Kilometro Rosso, via Stezzano, 87. - Torino: incontro organizzato da Cdp e Gruppo 24 Ore "L'impresa che vince nel mondo. Torino nel futuro". Ore 9,00. Centro Congressi Unione Industriale di Torino, Via Vela, 17. - Trieste: "Belt and Road Summit: Successfull Business in the way ahead", organizzato in collaborazione con il China Development Institute. Stazione Marittima. - Bologna: conferenza stampa APC Associazione Produttori Caravan e Camper per la presentazione del "Rapporto Regionale sul turismo in liberta' in camper e caravan in Emilia Romagna". Ore 11,00. Regione Emilia Romagna, viale Aldo Moro, 52. - Bologna: convegno "Investimenti esteri e istituzioni: un dialogo strategico per occupazione e crescita in Emilia-Romagna". Ore 16,30. Partecipa, fra gli altri, Licia Mattioli, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione. Confindustria Emilia-Romagna, viaBarberia 13. - Bologna: Cerimonia Premiazione Bestinflexo 2019. Ore 19,30. Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, Presidente Confindustria. Savoia Hotel Regency, Via del Pilastro, 2. - Arezzo: si concludono i lavori dell'Assemblea annuale Anci. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri; Luigi Gubitosi, a.d. Tim. - Roma: evento "Gender, personality and Leadership " promosso da ManpowerGroup. Ore 9,00. Villa Borghese, all'interno de "La casa del cinema". - Roma: Conferenza internazionale sulle implicazioni etiche e giuridiche dell'intelligenza Artificiale, organizzata dalla Fondazione Leonardo-Civilta' delle Macchine. Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, Alessandro Profumo, a.d. Leonardo. Palazzo Montecitorio, Camera dei deputati. - Roma: Congresso Confprofessioni "Ritorno al futuro". Ore 10,00. Viale Manzoni, 1. - Roma: Conferenza Stampa Federturismo Confindustria "Archivio della Vacanza Italiana". Ore 12,30. Via Marghera, 2. - Roma: convegno'Intelligenza artificiale: ultima chiamata. Il sistema Italia alla prova del futuro". Ore 18,00. Partecipa, tra gli altri, Alessio Rossi, Vice Presidente Confindustria e Presidente P.I. di Confindustria. Palazzo Besso, largo di Torre Argentina, 11. Red-(RADIOCOR) 21-11-19 07:20:20 (0010)PA 5 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ritorno al futuro: i professionisti protagonisti nell'era digitale

LINK: https://www.virgilio.it/italia/savona/notizielocali/ritorno_al_futuro_i_professionisti_protagonisti_nell_era_digitale-60531356.html



Ritorno al futuro: i professionisti protagonisti nell'era digitale Savona / Roma - Si apre domani, 21 novembre 2019, a Roma, presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo « Ritorno al futuro. I...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ritorno al futuro: i professionisti protagonisti nell'era digitale

LINK: https://www.albengacorsara.it/2019/11/20/ritorno-al-futuro-i-professionisti-protagonisti-nellera-digitale/

20 Novembre 2019 Redazione Corsara ECONOMIA e LAVORO , Politica e Amministrazione , SAVONA Savona / Roma | Si apre domani, 21 novembre 2019, a Roma, presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo «Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale». In apertura dei lavori Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, presenterà gli ultimi dati del Rapporto 2019 sulle Libere Professioni in Italia; a seguire la relazione congressuale del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Clicca l'offerta Promozione. 20% di sconto sui prodotti Asics. Valido solo per gli aritcoli inclusi nella categoria speciale. Non cumulabile con altri sconti. Utilizza online questo codice sconto: 20ASICS Numerosi gli interventi istituzionali di governo e parlamento: dal ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia a Federico D'Incà,ministro dei rapporti con il Parlamento; da Antonio Misiani, vice ministro dell'Economia, a Stanislao Di Piazza, sottosegretario al Ministero del Lavoro. Interverranno inoltre Chiara Gribaudo (PD) Commissione Lavoro della Camera; Ylenja Lucaselli (FdI) e Andrea Mandelli (FI), Commissione Bilancio della Camera; Erika Stefani (Lega), Commissione Affari Istituzionali del Senato; Gennaro Migliore (Italia Viva), e Sergio Puglia (M5S), Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Acquista il biglietto Sabato 14 dicembre al Teatro Chiabrera di SAVONA "Lo Schiaccianoci" di ajkovskij con il Balletto di Milano diretto da Carlo Pesta. I lavori proseguiranno con la tavola rotonda «I professionisti protagonisti nella trasformazione socio-economica», che vedrà la partecipazione del presidente di Confprofessioni Gaetano Stella; di Giorgio Berloffa, presidente Commissione UNI/CT006; di MarinaCalderone, presidente CUP; di Annamaria Furlan, Segretario generale Cisl; di Alberto Oliveti, Presidente Adepp; di Tiziano Treu, Presidente del Cnel, e di Theodoros Koutroubas, direttore del Ceplis, il Consiglio Europeo dei Liberi Professionisti. Nel pomeriggio grande attesa per il lancio di Beprof, la nuova piattaforma digitale multicanale progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere alle esigenze di welfare, salute, formazione, informazione dei liberi professionisti. In chiusura spazio all'impegno di Confprofessioni nel sociale. Sul palco si alterneranno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fabrizio Petri, diplomatico e Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), che dedicherà il suo intervento al tema «Diritti umani e impresa»; Simona Grimaudo, responsabile corporate relations UNHCR, sul tema «I professionisti con UNHCR», e Francesco Benvenuto, responsabile delle relazioni istituzionali di Cisco Italia, che interverrà sul progetto Ict nelle carceri italiane. Clicca l'offerta Inpromozione. Tempo di decorare! Luci e decorazioni natalizie per il tuo albero e la tua casa Ultima revisione articolo:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Professionisti: quale sarà il loro ruolo nell'era digitale

LINK: https://www.ipsoa.it/documents/impresa/contratti-dimpresa/quotidiano/2019/11/21/professionisti-ruolo-digitale

Congresso Nazionale Confprofessioni - 20 Novembre 2019 Ore 19:29 Professionisti: quale sarà il loro ruolo nell'era digitale Contratti d'impresa Condividi Facebook Twitter LinkedIn Mail WhatsApp Prende il via, il 21 novembre 2019, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale". I lavori saranno aperti da Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, che presenterà i dati del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia, seguito da Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. Grande attesa anche per il lancio di Beprof, la nuova piattaforma digitale multicanale progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere alle esigenze di welfare, salute, formazione e informazione dei liberi professionisti. Sullo stesso argomento No Risk Visure - Prepagato € 250,00 Operazioni straordinarie € 135,00 (-15%) € 114,50Società € 165,00 Si tiene a Roma, nella giornata del 21 novembre 2019, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale". Aprirà i lavori Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, che presenterà gli ultimi dati del Rapporto 2019 sulle Libere Professioni in Italia a cui seguirà l'intervento di Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, che presenterà la sua relazione. Sono previsti numerosi interventi istituzionali di Governo e Parlamento da parte del Ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, di Federico D'Incà Ministro rapporti con il Parlamento e da Stanislao Di Piazza, sottosegretario al Ministero del Lavoro. Interverranno inoltre Chiara Gribaudo Commissione Lavoro della Camera, Ylenja Lucaselli e Andrea Mandelli per la Commissione Bilancio della Camera, Erika Stefani Commissione Affari Istituzionali del Senato, Gennaro Migliore e Sergio Puglia, Presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. Tavola rotonda Vi sarà anche una tavola rotonda dal titolo "I professionisti protagonisti nella trasformazione socio-economica", che vedrà la partecipazione non solo del presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, ma anche di: - Giorgio Berloffa, Presidente Commissione UNI/CT006; - Marina Calderone, Presidente CUP; - Annamaria Furlan, Segretario generale Cisl; - Alberto Oliveti, Presidente Adepp; - Tiziano Treu, Presidente del Cnel; - Theodoros Koutroubas, direttore del Ceplis, il Consiglio Europeo dei Liberi Professionisti. Nuova piattaforma digitale Grande attesa per il lancio di Beprof, la nuova piattaforma digitale multicanale progettata e realizzata da

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni per rispondere alle esigenze di welfare, salute, formazione, informazione dei liberi professionisti. Confprofessioninel sociale In chiusura spazio all'impegno di Confprofessioni nel sociale con gli interventi di Fabrizio Petri, diplomatico e Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU), che dedicherà il suo intervento al tema «Diritti umani e impresa»; Simona Grimaudo, responsabile corporate relations UNHCR, sul tema "I professionisti con UNHCR", e Francesco Benvenuto, responsabile delle relazioni istituzionali di Cisco Italia, che interverrà sul progetto Ict nelle carceri italiane. A cura della Redazione Copyright © - Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

termoli online.it

Dal Molise al Congresso su ?Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale?

LINK: https://www.termolionline.it/news/flash-news/890859/dal-molise-al-congresso-su-ritorno-al-futuro-i-professionisti-protagonisti-nellera-digit...

Dal Molise al Congresso su "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale" facebook tweet invia stampa Flash News Termoli mercoledì 20 novembre 2019 di La Redazione Più informazioni su Campobasso Confprofessioni Molise © web ROMA. Anche una rappresentanza di Confprofessioni Molise parteciperà domani, 21 novembre, all'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1 a Roma, al Congresso Nazionale di Confprofessioni dal titolo "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale". Una tematica attuale che coinvolge tutte le categorie e che merita particolare attenzione. "Non è solo il tema del Congresso - ha commentato il presidente di Confprofessioni Molise, Riccardo Ricciardi - ma è ormai un imperativo urgente per tutti i professionisti che devono sia digitalizzare le loro attività che dominare l'evoluzione informatica. Un esempio di questa evoluzione "controllata" sarà BeProf, la nuova piattaforma annunziata al precedente Congresso e che sarà presentataproprio durante l'evento di domani nella capitale per rispondere alle esigenze dei professionisti nell'ambito del lavoro e della previdenza, della salute e del welfare, della formazione e dell'informazione" Numerosi gli ospiti che interverranno al Congresso. Inoltre, saranno presentati gli ultimi dati del Rapporto 2019 sulle Libere Professioni in Italia. Seguirà la relazione congressuale del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Lavoro: Confprofessioni, 1,4 mln autonomi, salgono sanitari
Rapporto presentato a congresso, bene pure area scientifica

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Con poco più di un milione 400.000 unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituisce, al 2018, oltre il 6% degli occupati in Italia, e quasi il 27% del complesso del lavoro indipendente", e "la crescita delle libere professioni (+17%) si riscontra in tutte le aree professionali, pur con intensità diverse: quelle del settore socio-sanitario si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%), ma molto accentuata è anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%)". Lo si legge nella ricerca sulle libere professioni, curata dal professor Paolo Feltrin, illustrata stamani al congresso di Confprofessioni, a Roma. Sotto il profilo territoriale, si legge, "i professionisti sono in costante crescita in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Calabria e Liguria che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%", mentre salgono in "Campania, Molise, Veneto e Marche". (ANSA).

Professioni: Treu,servono semplificazione, welfare, formazione. Presidente Cnel ad assemblea annuale Confprofessioni

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione".

Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'assemblea annuale di Confprofessioni.

"Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti". (ANSA). PAT-COM

***Manovra: Confprofessioni, delusione, punta a 'fare cassa'**

Stella a congresso confederazione, 'noi fuori da industria 4.0'

(ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". A dichiararlo il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, nella relazione di apertura del congresso della confederazione, oggi, a Roma. "Non è tanto quello che sta scritto nella futura Legge di Bilancio, quanto piuttosto quello che non c'è scritto a provocarci quella

spiacevole sensazione di non essere compresi dalla politica", visto che, "da anni, chiediamo alle Istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo del nostro settore: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti, latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanitàintegrativa", ha spiegato. "Una manovra che ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0, disattendendo quella parità con le Piccole e medie imprese (Pmi) prevista a livello europeo", ha concluso Stella. (ANSA).
YM6-PAT

21-NOV-19 13:19 NNNN ***Autonomie: Boccia, riforma va fatta bene, attuando titolo V**
Autonomie: Boccia, riforma va fatta bene, attuando titolo V
'Problema serio di diseguaglianza nel Paese'
(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Sto andando regione per regione a raccogliere dossier, prima di depositare una proposta di legge sull'autonomia differenziata", perché "sia io, sia il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, crediamo che l'autonomia differenziata, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, debba esser esser fatta. E fatta bene". Lo dice il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, al congresso di Confprofessioni, sottolineando come nel nostro Paese, "da Nord a Sud, e anche in alcune aree dello stesso Nord", vi sia "un problema serio di diseguaglianze". L'idea, prosegue, è "definire il perimetro dentro cui attuare tutti gli articoli del titolo V. Scrivo autonomia - chiude il ministro - e leggo lotta alle diseguaglianze". (ANSA).
YM6-PAT

Manovra: Misiani,non spaventano tanti emendamenti depositati
Viceministro, testo è 'imbuto istanze legiferazione' Parlamento
(ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Non mi spaventa il fatto che siano stati presentati tanti emendamenti, dalla maggioranza e dall'opposizione. La manovra economica è l'imbuto in cui si concentrano molte delle istanze di legiferazione" di natura parlamentare. Così il viceministro dell'Economia Antonio Misiani risponde, dal palco del congresso di Confprofessioni, ad una sollecitazione sulle proposte di modifica depositate dai diversi gruppi, al Senato (inizialmente oltre 4.500, prima del vaglio da parte della commissione Bilancio, ndr), per correggere la Legge di Bilancio per il 2020. (ANSA).
YM6-OM

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

adnkronos

PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'SETTORE IN TRASFORMAZIONE, A DUE VELOCITA'' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio". Così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, intervenendo al Congresso della Confederazione a Roma, commenta i dati del rapporto sulle libere professioni presentato in mattinata. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito".

"Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:17

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (4)

(Adnkronos/Labitalia) - Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo.

Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%).

I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (3) =

(Adnkronos/Labitalia) - Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.

L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni.

Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (2) = ADN0276 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%.

"La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin.

Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222

21-NOV-19 11:14

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD = ADN0275 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

PROFESSIONI: CONFPROFESSIONI, OLTRE 1,4 MLN ISCRITTI AD ALBO, GIRO D'AFFARI A 211 MLD =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27%

del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.

Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
21-NOV-19 11:14
NNNN ******

21-NOV-19 18:10 NNNN ***** *PROFESSIONI: TREU, 'SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE' = ADN1374 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: TREU, 'SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE' =

Presidente Cnel ad assemblea annuale Confprofessioni

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - ''I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione''. Ad affermarlo Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma al Congresso di Confprofessioni.

''Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione", ha aggiunto.

"La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese'', ha concluso.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
21-NOV-19 17:42

FISCO: MISIANI, 'SERVE RIFORMA ORGANICA, NO INTERVENTI SPOT' = ADN0506 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

FISCO: MISIANI, 'SERVE RIFORMA ORGANICA, NO INTERVENTI SPOT' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Serve una riforma organica del fisco e non interventi spot che complicano solo le cose. Ma abbiamo anche bisogno di interventi al di là del fisco, c'è il nodo del welfare, dell'equo compenso con richieste che da anni arrivano dalle professioni". Così il viceministro dell'Economia, Antonio Misiani, intervenendo al congresso di Confprofessioni, in corso a Roma.

Sulle professioni, avverte, "siamo in mezzo al guado su questo, ma secondo sono emergenze". "Il mio invito-appello anche al governo è di ripartire dall'agenda stabilita dal Parlamento lo scorso ottobre", conclude.

(Pal/Adnkronos)

CENTROSINISTRA: BOCCIA, 'IN BOCCA AL LUPO A CALENDA, SPERO AIUTI FRONTE PROGRESSISTA

Milano, 8 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Una manovra che mette le mani nelle tasche di professionisti e partite Iva. Con un colpo di spugna si cancella la riduzione del carico fiscale sui titolari di partite Iva con compensi fino a 100 mila euro; rimangono fuori dal regime forfetario gli studi professionali associati; si inaspriscono le sanzioni contro i professionisti che non dispongono del Pos". Ieri davanti alle commissioni parlamentari, il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha criticato duramente la manovra di bilancio 2020, che "difetta di coraggio e visione strategica, ed esibisce un intento punitivo nei confronti di alcune categorie produttive, soprattutto dei liberi professionisti, aggravando gli squilibri sociali".

"Ci saremmo aspettati misure di maggiore impatto in termini di alleggerimento della pressione fiscale, di investimenti in opere pubbliche e soprattutto di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di semplificazione. Invece abbiamo l'impressione che l'obiettivo della manovra sia solo quello di 'fare cassa'", aggiunge Stella. "Manca ancora una volta una strategia di lungo periodo che faccia i conti con le carenze del nostro sistema amministrativo e della rete infrastrutturale che dovrebbe sostenere l'attività d'impresa", sottolinea il leader di Confprofessioni.

Secondo il presidente di Confprofessioni, i professionisti e le partite Iva sono il bersaglio della legge di bilancio. "La manovra ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0 su di un piano di parità con le pmi, disallineandosi rispetto alle discipline previste a livello europeo. I benefici concessi dalla cosiddetta 'nuova Sabatini', il credito d'imposta per ricerca e sviluppo, le agevolazioni per start-up innovative sono tuttora preclusi ai professionisti; mentre nel caso dell'iper-ammortamento siamo addirittura in presenza di una palese incongruenza tra dato legislativo e prassi amministrativa", conclude Stella. (Pal/Adnkronos)

PROFESSIONI: RAPPORTO, 300MILA CON REDDITO ANNUO POCO SOPRA 10MILA EURO = ADN1108 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Una platea di oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al sistema forfettario con un reddito annuo medio di poco superiore ai 10.000 euro. E' uno degli aspetti che emergono dal Rapporto sulle libere professioni 2019, presentato oggi a Roma in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni.

Secondo il Rapporto, che per l'analisi dei redditi dei professionisti si basa su dati Sose e su dati statistici prodotti da Adepp, per quasi tutti i settori professionali si registra una forte riduzione del reddito medio tra il 2011 e il 2014, seguita da una ripresa costante a partire dal 2015.

Nel periodo 2009-2017, secondo lo studio, si registra una variazione del reddito medio: nell'attività degli studi di architettura del -12,1%; attività degli studi di ingegneria -12,8%; servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti +15%; servizi di ingegneria integrata -17,4%. Esiste, secondo la ricerca, una tendenza alla polarizzazione sempre più accentuata della struttura dei redditi all'interno del ceto medio professionale: da un lato, un gruppo limitato di liberi professionisti che ha interamente recuperato i livelli pre-crisi e in qualche caso li ha superati; dall'altro, una platea di professionisti con redditi stagnanti o in regresso.

(Pal/Adnkronos)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ISSN 2465 - 1222
21-NOV-19 16:29
NNNN ***** *PROFESSIONI: RAPPORTO, IN 2011-2018 LIEVE MA PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO COMPARTO = ADN1080 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: RAPPORTO, IN 2011-2018 LIEVE MA PROGRESSIVO INVECCHIAMENTO COMPARTO =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018, si registra un lieve ma progressivo invecchiamento del comparto delle professioni: l'età media passa dai 45 ai 47 anni. E' quanto emerge dal Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia, presentato oggi a Roma in occasione del congresso di Confprofessioni.

Secondo il Rapporto, l'età dei lavoratori indipendenti e dei liberi professionisti è superiore a quella dei dipendenti. Nel lavoro dipendente l'età media non raggiunge i 44 anni. Tuttavia, il processo di progressivo invecchiamento è presente con minore intensità nel comparto delle libere professioni: la variazione media nel periodo è infatti pari a +1,8 anni presso i liberi professionisti, mentre sale a +2,3 anni tra i lavoratori dipendenti e +2,6 anni tra gli indipendenti.

E i liberi professionisti si caratterizzano per un gap maschi-femmine superiore a quello che si riscontra nel lavoro dipendente: la quota di maschi si attesta al 64% mentre le donne rappresentano il 36% del totale. Tra i professionisti più giovani (15-34) il gap tra maschi e femmine è pressoché nullo: si riscontra quindi la tendenza alla riduzione del divario di genere.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
21-NOV-19 16:17
NNNN ***** *PROFESSIONI: IN 2011-2018 +17%, BOOM SETTORE SOCIO-SANITARIO = ADN1064 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: IN 2011-2018 +17%, BOOM SETTORE SOCIO-SANITARIO =

Presentato in occasione del congresso di Confprofessioni

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Tra il 2011 e il 2018, le libere professioni crescono in tutte le aree professionali (+17%), ma con intensità diverse. A fare la parte del leone le professioni del settore socio-sanitario che si pongono al primo posto per incremento occupazionale (+53%). Molto accentuata anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%).

Sono alcuni degli aspetti che emergono dal Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia, presentato oggi a Roma in occasione del congresso di Confprofessioni.

Secondo l'indagine, le regioni italiane che mostrano un incremento maggiore di liberi professionisti sono Campania, Molise, Veneto e Marche. Calabria e Liguria registrano invece rispetto al 2010 una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
21-NOV-19 16:08
NNNN ***** *PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP (2) = ADN1006 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi

per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.

Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

"Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222

21-NOV-19 15:39

NNNN ***** *PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP = ADN1005 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: DA WELFARE A CREDITO, CON BEPROF TUTTO IN UN'APP =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni.

"Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni.

"E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:39

NNNN ***** *PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'DEVONO ESSERE VALORIZZATE DI PIU'' = ADN0965 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

PROFESSIONI: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'DEVONO ESSERE VALORIZZATE DI PIU'' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "I professionisti continuano a

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma.

"Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto", sottolinea.

Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno".

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:21

NNNN ***** *MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' (2) = ADN0950 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ricorda - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up".

Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 15:14

NNNN ***** *MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' = ADN0949 7 ECO 0 ADN ECO NAZ**

MANOVRA: STELLA (CONFPROFESSIONI), 'NON RISPECCHIA NOSTRE ISTANZE' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso dell'organizzazione a Roma, commenta la manovra del governo.

"Il precedente governo -spiega- aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti", aggiunge. Poi, prosegue, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". (segue)

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agenzia Adnkronos

21-NOV-19 15:14
NNNN ********

NNNN ***** *EX ILVA: BOCCIA, 'BENE SE C'E' INTESA SP, RASSICURA'**

EX ILVA: BOCCIA, 'BENE SE C'E' INTESA SP, RASSICURA' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - Intesa San Paolo "è un'autorevolissima banca del nostro Paese, se" su Ilva "c'è, penso che rassicura tutti. La priorità penso che sia consentire di avere una riposta definitiva da Mittal e mettere il Mise nelle condizioni di tirare le somme con il premier come faremo nelle prossime ore". Così il ministro per l'Autonomia e gli affari regionali, Francesco Boccia, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni in corso a Roma, commenta la possibilità della presenza di Intesa nella partita ex-Ilva.

"Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni i risultati ma sono fiducioso", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 13:47

***UE: MISIANI, 'SU SALVA-STATI POLEMICHE INGIUSTIFICATE, NO CATASTROFE'**

MISIANI, 'SU SALVA-STATI POLEMICHE INGIUSTIFICATE, NO CATASTROFE' =

Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "C'è un tasso di polemiche ingiustificato sulla riforma del Fondo salva-Stati come viene definito. Credo che sia necessario guardare con attenzione a un tema delicato come questo, ma non è catastrofe come viene definita dai sovranisti". Così Antonio Misiani, viceministro dell'Economia, intervenendo al congresso di Confprofessioni in corso a Roma.

Secondo Misiani, grazie al nuovo governo, "c'è rinnovata autorevolezza e peso politico italiano nei posti chiave europei e li faremo valere in ambito europeo in modo adeguato, ma attenzione a dipingere scenari negativi che non hanno fondamento e danneggiano solo il nostro Paese".

Per Misiani, "va dato merito a questo governo di avere negoziato con schiena dritta la flessibilità e adesso si deve lavorare su una diversa sensibilità specie a livello sociale in questa Europa, a cominciare dal tema degli ammortizzatori sociali, che riguarda tanto il mondo delle professioni", conclude.

(Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-NOV-19 12:23
NNNN ********

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

NNNN ***** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln = ZCZC**
AGI0327 3 ECO 0 R01 /
Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln =
(AGI) - Roma, 21 nov. - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro).
E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal "Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni.
"Il quadro che emerge dal Rapporto coglie le peculiarita', ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici indicano una crescita tendenziale del settore libero professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi piu' attenta fa emergere una realta' estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocita' che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'piu' debole' del nostro mondo". (AGI)Mau
(Segue)
211231 NOV 19

NNNN ***** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (2)= ZCZC**
AGI0328 3 ECO 0 R01 /
Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (2)=
(AGI) - Roma, 21 nov. -
- I PROFESSIONISTI NEL MONDO DEL LAVORO
Con poco piu' di 1,4 milioni unita', il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti e' passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti e' concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre piu' ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto.
- I PROFESSIONISTI NELL'ECONOMIA DEL PAESE
Uno dei dati piu' rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde infatti una maggior densita' di liberi professionisti. Insomma, piu' professionisti, piu' Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta infatti uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. (AGI)Mau
211231 NOV 19

NNNN ***** *Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (3)= ZCZC**
AGI0329 3 ECO 0 R01 /
Professionisti: Italia capitale europea, sono 1,4 mln (3)=
(AGI) - Roma, 21 nov. -
- L'IDENTIKIT DEL PROFESSIONISTA
L'indagine fotografa una realta' in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge e' un progressivo sbilanciamento dell'eta' anagrafica. Negli ultimi 10 anni l'eta' media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'eta' media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unita', mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in eta' matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che pero' tende a ridursi soprattutto tra i professionisti piu' giovani, dove il gender gap e' quasi nullo.

- I REDDITI DEI PROFESSIONISTI
Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agenzia Agi

polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre piu' le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prendano come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la societa' che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente piu' alti poiche' non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. (AGI)Mau
211231 NOV 19

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

ZCZC IPN 573 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI PROFESSIONISTI ROMA (ITALPRESS) -

Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La novita' e' stata presentata in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni. "Lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre piu' performanti e web mobile, puo' semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", ha sottolineato il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella. "Proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attivita' professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica e' BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale", ha aggiunto Stella. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-2-

ZCZC IPN 574 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-2- Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attivita' professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Cosi', con la nuova piattaforma, sara' possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre

un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con una serie di partner. Salute e welfare: un innovativo pacchetto dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale a condizioni uniche e vantaggiose, finora riservate solo ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali. (ITALPRESS) - (SEGUE). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN

Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 16.52.12

CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-3-

ZCZC IPN 575 ECO --/T CONFPROFESSIONI: AL VIA PIATTAFORMA DIGITALE PER LIBERI...-3- Credito e finanza: una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari piu' evoluti sul mercato e piu' aderenti alle specifiche esigenze del libero professionista. Un canale dedicato permettera' di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficolta' di accesso al credito. Informazione: una news room per tenersi aggiornati sui temi caldi di economia e fisco, lavoro e previdenza, internazionalizzazione e fondi europei, formazione, salute e welfare, professionista 4.0. Inoltre, un'area dedicata ospitera' la rassegna stampa, i dossier tematici, le pillole-video e un esclusivo TG settimanale. Servizi per la professione: tutto quello che serve per la gestione di uno studio professionale e l'ottimizzazione della professione. Viaggi, cultura e tempo libero: oltre gli impegni di lavoro, un'ampia gamma di servizi dedicati a leisure & pleasure. Booking alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Community: BeProf e' anche una un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunita' di business. (ITALPRESS). ads/c/r 21-Nov-19 16:50 NNNN
Copia notizia
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.06.07
Confprofessioni "Manovra deludente"
ZCZC IPN 287 ECO --/T Confprofessioni "Manovra deludente" La
22/11/2019
31/36
Confederazione Italiana Libere Professioni, riunita a Roma per il Congresso nazionale, ha espresso il proprio disappunto per le direttrici della legge di bilancio. In particolare Confprofessioni e' delusa per la mancata estensione della flat tax ai compensi fino a 100 mila euro. spa/sat/red Visualizza il video: https://video.italpress.com/player/5124rkejpzxmk52y9x7nl8o3 (ITALPRESS). vh/red 21-Nov-19 16:48 GMT+1 NNNN
Copia notizia
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.22.42
MANOVRA: CONFPROFESSIONI DELUSA, STELLA "UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"
ZCZC IPN 638 ECO --/T MANOVRA: CONFPROFESSIONI DELUSA,
STELLA "UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. L'Italia - si legge nel rapporto annuale - si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17% (dal 2011), e occupano 484.000 dipendenti. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:21 NNNN
Copia notizia

GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 17.23.05
Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione
22/11/2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

32/36

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione Roma, 21 nov. (LaPresse) - “I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d’accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un’iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione”. Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all’Assemblea

https://www.italpress.com/confprofessioni-manovra-deludente/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE
Radiocor
AGENZIA D'INFORMAZIONE

NNNN ***** *(ECO) Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti 9010E1314**

(ECO) Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti

Cnel prepara proposta legislativa

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 nov - 'I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Lo ha detto Tiziano Treu, presidente Cnel, intervenendo all'Assemblea di Confprofessioni. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. 'Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Il secondo punto e' che i professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo la formazione in una prospettiva digitale', ha concluso.

bab

(RADIOCOR) 21-11-19 17:39:07 (0551) 5 NNNN ********

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DIR1707 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT MANOVRA. MANDELLI (FI): PROFESSIONISTI NON SONO COMPARTO DI SERIE B (DIRE) Roma, 21
nov. - "In un tempo di crisi come quello stiamo vivendo servono scelte coraggiose: va abbattuto il muro fiscale e burocratico che si frappone tra noi e la crescita, e serve una giustizia capace di offrire resposte certe in tempi ragionevoli senza, per questo, ledere i diritti dei cittadini". Cosi' il deputato e responsabile di Forza Italia per i rapporti con le professioni Andrea Mandelli intervenendo al congresso di Confprofessioni a Roma. "Il Jobs Act per gli autonomi- ha proseguito- e' rimasto un incompiuto, cosi' come restano molte criticita' sul fronte dell'applicazione dell'equo compenso per i professionisti. Sul tema c'e' una mia proposta di legge rispetto alla quale aspettiamo un segnale da parte della maggioranza. Infine, c'e' una manovra economica del tutto insoddisfacente che disattende gli impegni presi con i professionisti e ancora una volta sottovaluta la loro importanza, come se fossero un comparto di serie
22/11/2019
24/36
B. Lavoreremo per correggere i tanti errori dell'esecutivo", ha concluso. (Vid/Dire) 15:26 21-11-19 NNNN

PROFESSIONI. TREU: SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE
DIR2666 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT PROFESSIONI. TREU: SERVONO SEMPLIFICAZIONE, WELFARE E FORMAZIONE
PRESIDENTE CNEL AD ASSEMBLEA ANNUALE CONFPROFESSIONI
(DIRE) Roma, 21 nov. - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei
22/11/2019
34/36
lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma gia' in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima e' puntare sulla semplificazione". Ad affermarlo e' Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni- ha aggiunto- Semplificare e' molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto e' il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non

Agenzia Dire

bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investira' fortemente anche i professionisti. I computer, come gia' sta accadendo faranno meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti provvedano in proprio alle attivita' formative ma c'e' bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso Treu. (Com/Pol/ Dire) 18:06 21-11-19 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MILANO FINANZA
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot ROMA (MF-DJ)--"Serve una riforma organica del fisco senza interventi spot".

Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019 aggiungendo che "non si poteva affrontare la riforma nella legge di bilancio".

pev

(fine)

MF-DJ NEWS

2112:01 nov 2019

NNNN ***** *Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione**

ROMA (MF-DJ)--"Il contesto e' complesso e complicato con un Pil che si e' fermato", tanto che quest'anno l'incremento atteso e' "dello 0,1-0,2%" ma piu' che crescita "e' stagnazione".

Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019 aggiungendo che "una politica economica e sociale non si puo' esaurire con le scelte di queste settimane" nell'ambito della legge di bilancio.

pev

(fine)

MF-DJ NEWS

2112:00 nov 2019

NNNN ********

Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni.

Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assolutamente ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini.

Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedete governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito.

"Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani.

pev

(fine)

MF-DJ NEWS

2112:17 nov 2019

21-NOV-19 12:29 NNNN ***** *Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati ROMA (MF-DJ)**--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati".

Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2112:29 nov 2019

NNNN ***** *Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso ROMA (MF-DJ)--Per l'Ilva di Taranto "se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura**
tutti ma adesso penso che la cosa importante sia consentire ai commissari di avere una risposta definitiva da Mittal e permettere al Mise di tirare le somme con il presidente del Consiglio, cosi' come faremo nelle prossime ore".
Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di **Confprofessioni** 2019. "Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni" i risultati ma "sono fiducioso", ha concluso.
pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2113:39 nov 2019

NNNN ***** *Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11** ROMA (MF-DJ)--"Faccio un appello a tutte le regioni di contribuire e lavorare in un'ottica di raccordo generale insieme alla conferenza Sato-Regioni e con i tecnici dei ministri per arrivare al 28 novembre a una decisione finale" sull'autonomia differenziata.
Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Se dovessimo arrivare a una decisione il 28 novembre mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio di ministri e torneremo attraverso la Conferenza Stato -Regioni poi in Parlamento. La mia disponibilita' e' totale. Vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di poter firmare eventuali intese sull'autonomia differenziata dal 1* gennaio prossimo", ha concluso.
pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2113:37 nov 2019

21-NOV-19 12:29 NNNN ***** ***Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati ROMA (MF-DJ)--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati".
Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019.
pev/liv
(fine)
MF-DJ NEWS
2112:29 nov 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI LANCIA BEPROF: PIATTAFORMA MULTICANALE PER I LIBERI PROFESSIONISTI

(9Colonne) Milano, 21 nov - Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner di primaria importanza come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. (red) 211631 NOV 19

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione Roma, 21 nov. (LaPresse) - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il CNEL ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma già in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima è puntare sulla semplificazione". Ad affermarlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni.(Segue). POL NG01 ntl 211721 NOV 19

- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

Treu: Per professioni servono semplificazione, welfare e formazione-2-

"Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso. POL NG01 ntl 211721 NOV 19

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

(Agenzia Vista) Roma, 21 novembre 2019

I Ministri Boccia e D'Incà all'evento Ritorno al Futuro

Il Congresso nazionale dei dei liberi professionisti, promosso da Confprofessioni, si è tenuto presso l'Auditoriumi Antonianum a Roma. All'evento hanno partecipato i Ministri Boccia e D'Incà.

Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

http://www.agenziavista.it/tempo-reale/2019/314846_i-ministri-boccia-e-dinca-allevento-ritorno-al-futuro/

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione
NOVA0521 3 POL 1 NOV Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione Roma, 21 nov - (Nova) - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti". Lo ha dichiarato Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "Il loro lavoro - ha proseguito Treu - necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma gia' in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima e' puntare sulla semplificazione. Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare e' molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto e' il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investira' fortemente anche i professionisti. I computer, come gia' sta accadendo faranno meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo - ha concluso Treu - l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. E' giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attivita' formative ma c'e' bisogno anche di un investimento importante del Paese". (Ren) NNNN
22/11/2019
36/36
Copia notizia
GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE 2019 18.41.13
Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione
NOVA0173 3 POL 1 NOV Professioni: Treu (Cnel), servono semplificazioni, welfare e formazione Roma, 21 nov - (Nova) - "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti". Lo ha dichiarato Tiziano Treu, presidente del Cnel, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "Il loro lavoro - ha proseguito Treu - necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica. Ma gia' in diversi documenti presentati nei mesi scorsi in Parlamento ha avanzato queste proposte. La prima e' puntare sulla semplificazione. Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare e' molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono. Il secondo punto e' il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Agenzia Nova

Stato, anche fiscale. Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investira' fortemente anche i professionisti. I computer, come gia' sta accadendo faranno meta' del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo". "Purtroppo - ha concluso Treu - l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. E' giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attivita' formative ma c'e' bisogno anche di un investimento importante del Paese". (Ren) NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELLA SERA

diffusione:207890
tiratura:285481

La Lente

di **Paola Pica**

I professionisti? Da sostenere al pari dei dipendenti

«I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione». Così il presidente del Cnel Tiziano Treu, intervenuto all'assemblea di Confprofessioni. Il Cnel, ha annunciato, prepara un'iniziativa legislativa specifica. Storicamente, ha ricordato tra le altre cose l'ex ministro del Lavoro, i professionisti non hanno avuto un adeguato sistema previdenziale: il welfare basato sulle risorse degli stessi autonomi non bastano più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:83025
tiratura:122650

Professionisti
Iscritti agli Albi sempre in crescita I tecnici pagano il conto della crisi

Maria Carla De Cesari
—a pagina 31

Cresce l'universo dei professionisti I tecnici pagano il conto della crisi

ALBI E MERCATO

Presentato il rapporto Confprofessioni: volume d'affari a quota 211 miliardi

Il presidente Stella: delusi dalla cancellazione della flat tax al 20%

Maria Carla De Cesari

Il numero dei liberi professionisti continua a crescere, raggiungendo quota 1,8 milioni. L'età media si innalza, anche se è più bassa di quella dei lavoratori indipendenti (rispettivamente 47 anni contro 47,4; 43,6 per i dipendenti). Il reddito medio migliora (36.700 euro, in base ai dati delle Casse relativi al 2018) anche se i professionisti tecnici continuano a pagare il conto della crisi.

Il volume d'affari complessivo è quasi di 211 miliardi, il 12,2% del Pil. Cresce il numero dei dipendenti degli studi professionali, pari a circa 500mila persone, anche se diminuisce un po' il numero dei datori di lavoro: segno che le realtà più forti si stanno strutturando, innescando nuovi processi competitivi all'interno del mercato.

La fotografia del mondo delle professioni, contenuta nel IV rapporto curato da Confprofessioni e coordinato da Paolo Feltrin, mette in luce un sistema in espansione – dalla sanità all'educazione ai servizi all'impresa – in cui non mancano però le debolezze, come il gap reddituale tra professionisti del Nord e del Sud e quello di genere.

Per non parlare delle difficoltà dei giovani. Il merito del rapporto, che parte dall'analisi macroeconomica comparata Italia-Ue, è quello di cercare di misurare anche i professionisti fuori dagli Albi, secondo una definizione che mette al centro il fornire, in forma autonoma, prestazioni che richiedono competenze elevate. Si tratta, in particolare, di circa 300mila partite Iva che lavorano nelle nuove specializzazioni.

Da questi dati è partito Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, nella relazione al congresso della Confederazione dei sindacati dei professionisti organizzati in Ordini. Il congresso si è svolto ieri a Roma.

Stella ha parlato di «emozione» e «orgoglio» nel presentare il lavoro di un anno dell'organizzazione. Il sistema di servizi a vantaggio dei professionisti – dal welfare per dipendenti di studio e titolari alla possibilità della formazione per il personale – verrà ora arricchito da una app, «Be prof», dedicata alle partite Iva su cui viaggeranno a condizioni di vantaggio, polizze assicurative, prodotti finanziari e così via. Non saranno solo offerte, ci sarà pure la possibilità di fare community.

Sul piano del bilancio politico, Stella è partito dall'equo compenso. La norma è in attesa di attuazione e «sarebbe una risposta per i giovani che spesso non riescono ad andare oltre i 10mila euro di reddito annuale», ha detto il presidente di Confprofessioni. Le Regioni, pian piano, stanno affermando il principio dell'equo compenso nei rapporti tra professionista e amministrazione. Ultime a deliberare sono state le Marche.

Quindi, la partita dei fondi europei: grazie a Confprofessioni i bandi sono stati, di diritto, aperti ai professionisti. «Vigileremo – ha detto Stella – sulla programmazione 2021/2027: per i professionisti punteremo su digitalizzazione, internazionalizzazione e multidisciplinarietà». Stella non ha risparmiato critiche alla politica per molto tempo incapace di comprendere le esigenze di un mondo complesso e multiforme. «Ora – ha azzardato Stella – sembra esserci maggiore attenzione anche se siamo rimasti molto delusi dalla cancellazione della flat tax al 20 per cento oltre i 65mila euro di ricavi o compensi e fino a 100mila».

«Abbiamo dovuto cancellare l'aumento dell'Iva per 23 miliardi – gli ha risposto il vice ministro dell'Economia Francesco Misiani – e abbiamo ridotto la clausola di salvaguardia per il 2021. Tra l'altro nessuno del precedente governo aveva provveduto a chiedere l'autorizzazione a Bruxelles. La Lega, di fronte all'entità della manovra da fare per scongiurare il rialzo dell'Iva e dopo aver promesso la flat tax per tutti che sarebbe costata 15 miliardi, ad agosto ha preferito fuggire e ha aperto la crisi di governo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Sole 24 ORE

diffusione:83025
tiratura:122650

Confermare l'aliquota del 15% senza applicare il metodo analitico, non è stato scontato».

Su altre misure per i professionisti, come l'attuazione dell'equo compenso, il vice ministro Misiani ha rinviato all'impegno del governo in Parlamento, in occasione degli ordini del giorno approvati il 29 ottobre (si veda il Sole 24 Ore del 30 ottobre scorso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAETANO STELLA
Il presidente di Confprofessioni: l'equo compenso è una risposta per i giovani

I NUMERI

1.491.804
I professionisti dichiarati
Rispetto a 1.148.000 unità del 2009 i soggetti sono cresciuti del +24,6 per cento. Il tutto in un contesto in cui i lavori indipendenti sono calati dai 5.748.000 del 2009 ai 5.319.000 del 2018, con una diminuzione di quasi 430.000 unità (-7,5%)

40%
L'adesione al forfettario
L'introduzione del regime forfettario ha riguardato il 40% dei liberi professionisti. I dati del ministero dell'Economia hanno rilevato nel primo trimestre del 2019 l'aumento complessivo delle aperture di partite iva singole (+38,3%) e la diminuzione delle attivazioni di nuove partite IVA in associazioni professionali, società di persone (-16,4%) e società di capitali (-8,6%)

300mila
Professionisti a basso reddito
In base a dati Sose e Adepp esistono oltre 300mila liberi professionisti che aderiscono al sistema forfettario con un reddito annuo medio di poco superiore ai 10mila euro Per quasi tutti i settori professionali si registra una forte riduzione del reddito medio tra il 2011 e il 2014, seguita da una ripresa costante a partire dal 2015. Nel periodo 2009-2017 il reddito medio su attività degli studi di architettura è sceso del 12.1%, per quelli di ingegneria del 12.8%, i servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti è salito del 15%, mentre per i servizi di ingegneria integrata si rileva un -17.4%

500mila
Professionisti autodichiarati
Si contano 500.000 'liberi professionisti non autodichiarati': un aggregato che, aggiungendosi al numero dei liberi professionisti dichiarati porta a poco più di due milioni i numeri della libera professione. L'indagine dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni ha quindi stimato che, considerando il mondo libero professionale nella sua interezza, siano circa 1.800.000 i liberi professionisti

47
L'età media
Tra il 2011 e il 2018 si registra un lieve ma progressivo invecchiamento del comparto: l'età media passa dai 45 ai 47 anni. L'età dei lavoratori indipendenti e dei liberi professionisti è superiore a quella dei dipendenti. Nel lavoro dipendente l'età media non raggiunge i 44 anni. Tuttavia il processo di progressivo invecchiamento è presente con minore intensità nel comparto delle libere professioni: la variazione media nel periodo è infatti pari a +1,8 anni presso i liberi professionisti, mentre sale a +2,3 anni tra i lavoratori dipendenti e +2,6 anni tra gli indipendenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

diffusione:21293
tiratura:61587

CONFPROFESSIONI

Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono: +53%

D'Alessio a pag. 39

I dati nel rapporto Confprofessioni. Stella: servono incentivi per lo sviluppo degli studi

La salute traina le professioni

Nel campo socio-sanitario gli operatori crescono del 53%

DI SIMONA D'ALESSIO

Un esercito di poco meno di un milione e mezzo di soggetti, di cui 2/3 in possesso di laurea (con una percentuale più elevata, dell'80%, di donne istruite, contro il 63% degli uomini). E che, ingrossando le fila quasi ovunque, in Italia (tanto da raggruppare globalmente «il 6% degli occupati nel paese e il 27% del lavoro indipendente»), riesce a creare ulteriori chance d'impiego, giacché nel 2018 più di 204.000 possono vantare personale alle proprie dipendenze. È l'affresco che emerge dal rapporto sul mondo degli autonomi, presentato ieri mattina, a Roma, in apertura del congresso di Confprofessioni; il documento, curato dal professor Paolo Feltrin, mette in luce l'avanzata del comparto in tutte le aree professionali, pur «con intensità diverse», visto che le professioni del campo socio-sanitario «si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%)», ma molto accentuata è pure la salita di quelle scientifiche (+38%). Scandagliando lo scenario dello Stivale, poi, si osserva l'avanzata dei lavoratori autonomi pressoché ovunque, tranne che in Calabria e Liguria, che registrano, rispetto al 2010, una riduzione rispettivamente dell'8% e del 4,5%, mentre al contrario si rileva l'impennata in Campania, Molise, Veneto e Marche (le variazioni oltrepassano il 30%).

Ad andar verso l'alto, però, è pure il tasso di delusione delle categorie, espresso dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella: non soltanto c'è da rimarcare l'assenza del settore dai benefici di Industria 4.0, riservati alle piccole e medie imprese (pmi), con cui a livello europeo i professionisti hanno ottenuto (sulla carta) la parificazione, bensì la mancanza, nelle pieghe delle legge di Bilancio 2020, tra l'altro, di «norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani». Tuttavia, a giudizio del viceministro dell'economia Antonio Misiani, alcune «riforme di sistema» come quella in materia fiscale, insieme al rafforzamento dell'equo compenso (varato con la legge 205/2017, ndr), andranno affrontate fuori dal recinto della manovra economica. «Sediamoci attorno a un tavolo, parliamone insieme», è l'appello rivolto alla Confederazione dal numero due di via XX Settembre.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

diffusione:21293
tiratura:61587

Credito, accordo Casse-Cdp in dirittura

A un soffio la firma dell'accordo tra Cassa depositi e prestiti (la società che ha come principale azionista il ministero dell'economia e delle finanze ed è partecipata da alcune fondazioni bancarie) e l'Adepp (l'Associazione degli enti previdenziali privati e privatizzati), affinché i professionisti possano accedere al credito a condizioni vantaggiose. E, soprattutto, contare sulla «garanzia di stato». Ad anticiparlo a *ItaliaOggi* il presidente dell'associazione che riunisce le 20 Casse pensionistiche e assistenziali (che vantano oltre 1 milione e 600.00 associati e assommano un patrimonio del valore di 87 miliardi di euro) Alberto Oliveti, a margine del congresso di Confprofessioni: «A breve ci vedremo con i rappresentanti di Cdp per siglare l'accordo quadro, e ipotizziamo di poterlo firmare proprio l'11 dicembre, il giorno della presentazione del nostro report annuale», che verrà illustrato nella residenza di Ripetta, a Roma. «È lo step fondamentale» prosegue, «perché, fino a che non viene sottoscritta la convenzione con l'Adepp» sebbene vi siano già degli Enti che hanno deliberato da mesi l'adesione al progetto (si veda anche *ItaliaOggi* del 16 ottobre 2019), «non è possibile dare l'avvio alle procedure». Nel frattempo, però, l'iniziativa prende concretamente forma, visto che «ne abbiamo discusso nell'ultima assemblea dell'associazione (due giorni fa, ndr), e ho presentato tutti gli aspetti prospettici di attività» che, come è stato precisato, non figurerà come fondo d'investimento per le singole Casse, bensì come idea in grado di favorire quell'«effetto leva» per ampliare i benefici finanziari, coprendo i prestiti non onorati dai professionisti iscritti. La quota minima per la partenza fissata da Cdp, ricorda Oliveti, è di «5 milioni» ma, stando ai consensi manifestati all'interno dell'Adepp, «si punta a superare la cifra» richiesta.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSAit

Confprofessioni, delusi da manovra 2020

LINK: http://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/confprofessioni-delusi-da-manovra-2020_771a715f-8e26-4dc5-b02b-90a8f24aca4a.h...

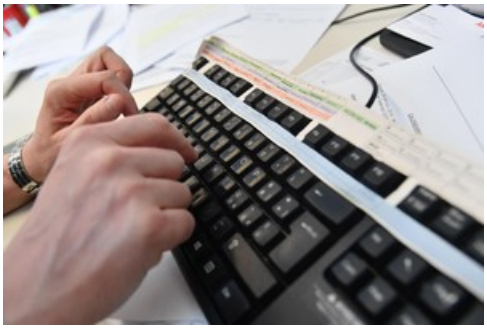
Confprofessioni, delusi da manovra 2020 Stella a congresso confederazione, 'noi fuori da industria 4.0' Redazione ANSA ROMA 21 novembre 201913:19 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". A dichiararlo il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, nella relazione di apertura del congresso della confederazione, oggi, a Roma. "Non è tantoquello che sta scritto nella futura Legge di Bilancio, quanto piuttosto quello che non c'è scritto a provocarci quella spiacevole sensazione di non essere compresi dalla politica", visto che, "da anni, chiediamo alle Istituzioni l'urgenza di interventi di sostegno allo sviluppo del nostro settore: mancano norme per favorire lo sviluppo infrastrutturale degli studi professionali, a cominciare dall'incentivazione dei processi di aggregazione tra giovani professionisti, latitano interventi per favorire il welfare dei lavoratori autonomi e delle loro famiglie, anche promuovendo l'accesso a forme mutualistiche di sanitàintegrativa", ha spiegato. "Una manovra che ignora il diritto dei professionisti ad accedere ai benefici di Industria 4.0, disattendendo quella parità con le Piccole e medie imprese (Pmi) prevista a livello europeo", ha concluso Stella. (ANSA). Archiviato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSA it

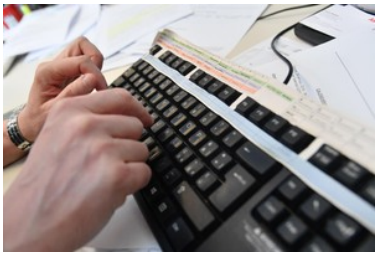
Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi

LINK: https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/confprofessioni-14-milioni-di-autonomi_f92cbeb0-7b30-49d7-bc46-e350e22e4096....



Confprofessioni, 1,4 milioni di autonomi Rapporto presentato a congresso, bene pure area scientifica Redazione ANSA ROMA 21 novembre 201911:19 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Con poco più di un milione 400.000 unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituisce, al 2018, oltre il 6% degli occupati in Italia, e quasi il 27% del complesso del lavoro indipendente", e "la crescita delle libere professioni (+17%) si riscontra in tutte le aree professionali, pur con intensità diverse: quelle del settore socio-sanitario si pongono al primo posto in termini di incremento occupazionale (+53%), ma molto accentuata è anche la crescita delle professioni scientifiche (+38%)". Lo si legge nella ricerca sulle libere professioni, curata dal professor Paolo Feltrin, illustrata stamani al congresso di Confprofessioni, a Roma. Sotto il profilo territoriale, si legge, "i professionisti sono in costante crescita in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Calabria e Liguria che registrano, rispetto al 2010,una riduzione rispettivamente del -8% e del -4,5%", mentre salgono in "Campania, Molise, Veneto e Marche". (ANSA). Archiviato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSA it

Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato

LINK: http://www.ansa.it/professioni/notizie/ordini_professionali/2019/11/21/confprofessioni-23-autonomi-laureato_c3f58412-a8ce-4a0e-8e2f-b374ea5b...

Confprofessioni, 2/3 autonomi laureato Elevata qualificazione comparto, donne più istruite degli uomini Redazione ANSA ROMA 21 novembre 201911:40 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - Il comparto delle libere professioni, nella nostra Penisola, "rappresenta un segmento occupazionale ad elevata qualificazione: al 2018, infatti, più dei due terzi risulta in possesso della laurea". E, in particolare, le donne, tra gli autonomi, "esprimono livelli d'istruzione superiori a quelli dei colleghi maschi: la quota di professioniste laureate è pari all'80% a livello nazionale, contro il 63% degli uomini". E' un passaggio della ricerca presentata stamattina all'auditorium Antonianum, a Roma, in apertura del congresso di Confprofessioni, la confederazione presieduta da Gaetano Stella. I professionisti, inoltre, viene rimarcato nel documento stilato dal professor Paolo Feltrin, "detengono un ruolo chiave, anche in termini di creazione di lavoro dipendente: al 2018 si contano oltre 204.000 autonomi datori dilavoro, il 14,4% del totale. Tale dato, pur nella sua positività, è in leggero calo rispetto all'anno precedente", si sottolinea. (ANSA). Archiviato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ANSAit

Misiani, riforma fisco ed equo compenso

LINK: https://www.ansa.it/professioni/notizie/fisco_lavoro/2019/11/21/misiani-riforma-fisco-ed-equo-compenso_b5d2a8f6-d81d-4d4a-9210-fce0f8e7a163....

Misiani, riforma fisco ed equo compenso Non sono temi da affrontare in Legge di Bilancio Redazione ANSA ROMA 21 novembre 201912:16 (ANSA) - ROMA, 21 NOV - "Serve una riforma fiscale strutturale", un provvedimento che "deve riguardare anche il mondo delle libere professioni", senza dimenticare i temi "del welfare e dell'equo compenso, che nella scorsa Legislatura abbiamo iniziato a metter in campo. Ora siamo in mezzo al guado", tuttavia, "essendo riforme di sistema, andranno affrontate non nella Legge di Bilancio, perciò, sediamoci attorno ad un tavolo e parliamone insieme". A dirlo il viceministro dell'Economia Antonio Misiani, dal palco del congresso di Confprofessioni, a Roma. Parlando della giusta remunerazione per le prestazioni professionali (inserita nel nostro ordinamento nel 2017, ndr), il numero uno di via XX settembre ha ricordato come il Partito democratico, "con la deputata Chiara Gribaudo", abbia fatto approvare alla Camera, alla fine di ottobre, un ordine del giorno cheimpegna il governo ad occuparsi del mondo delle libere professioni, realizzando, tra l'altro, la piena attuazione della norma sull'equo compenso, affinché venga rispettata soprattutto dai cosiddetti committenti 'forti', come la Pubblica amministrazione. E', ha chiuso Misiani, "un ordine del giorno importante". (ANSA). Archiviato in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/welfare-credito-con-beprof-tutto-app_IH4vlQR0wWymkCnBz92fcJ.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app PROFESSIONISTI La presentazione di BeProf al Congresso di Confprofessioni (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 16:04 Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitalemulticanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze,con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

adnkronos

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/stella-confprofessioni-professioni-devono-essere-valorizzate-piu_CqRMIxN27pgrEqo4...

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" PROFESSIONISTI Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dal palco del Congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 15:49 "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certiprofili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". Epoi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2019/11/21/confprofessioni-oltre-mln-iscritti-albo-giro-affari-mld_GMXLYmSJBP4ipaJ3JF1ZwM.ht...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld PROFESSIONISTI Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dal palco del congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 13:58 L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionistiprotagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti siattesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nelsettore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimianni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Ilquadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/stella_confprofessioni_"le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu"-130247.html

21 novembre 2019- 15:49 Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono dimeno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi loavevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cnel, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2019/11/21/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione_-141/

Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione-4877804.html

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" Economia > News Giovedì 21 Novembre 2019 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento nonci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.ildenaro.it/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ildenaro.it

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.ildenaro.it/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 6 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisseincontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezionedi servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.ildenaro.it/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Da ildenaro.it - 21 Novembre 2019 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra intutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indicauna stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registraun'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare iltetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 diConfprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il denaro.it

'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://www.ildispariquotidiano.it/it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Nov 21, 2019 < ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciòpermetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli

LINK: https://www.classeditori.it/dettaglionotizia.asp?id=201911211428001539

21/11/2019 13:53 Bce: minute, necessario valutare possibili effetti collaterali stimoli MILANO (MF-DJ)--E' stato messo in evidenza che "che necessario valutare adeguatamente i possibili effetti collaterali delle misure di politica monetaria accomodante. Allo stesso tempo, e' stato fatto appello alla pazienza per consentire alle misure adottate a settembre di avere pieno effetto sull'economia, mantenendo una posizione di attesa e osservazione". Lo si legge nel resoconto della riunione della Bce di ottobre. In dettaglio, "le implicazioni per la stabilita' finanziaria devono essere monitorate attentamente poiche' i tassi di prestiti bancari in calo potrebbero ridurre i margini di profitto delle banche oltre un livello che rappresenti un'adeguata copertura del rischio". Inoltre, si legge nel verbale, "e' stato sottolineato che occorre prestare maggiore attenzione ai settori finanziari non bancari, in cui anche le condizioni di finanziamento piu' accomodanti e la ricerca di rendimentopresentano rischi". lus (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 13:45 Eni: e' membro governance progetto conservazione foreste in Zambia ROMA (MF-DJ)--Eni ha firmato con Biocarbon Partners, societa' africana esperta in progetti di conservazione delle foreste a lungo termine, un accordo per entrare come membro attivo nella governance del Luangwa Community Forests Project, un progetto Redd+ nella Luangwa Valley, in Zambia. Nell'ambito dell'iniziativa, informa una nota, Eni si impegna altresi' per 20 anni, fino al 2038, ad acquistare crediti di carbonio certificati secondo i verified carbon standard e il climate, community and biodiversity standard: l'operazione alimentera' il successo di questo progetto Redd+ nel lungo periodo (Redd+, vale a dire di riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale) e contribuira' al raggiungimento di buona parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'ingresso di Eni nel progetto Lcfp rappresenta un passo importantenell'ambito del percorso di decarbonizzazione intrapreso dalla societa'. Eni, infatti, ha rilanciato quest'anno con forza il proprio tradizionale impegno in questo ambito ponendosi l'obiettivo delle zero emissioni nette dell'upstream entro il 2030, traguardo che potra' essere raggiunto, oltre che con azioni incisive di efficienza volte a minimizzare in modo importante le emissioni dirette, anche grazie al ruolo di compensazione attribuito ai progetti di conservazione delle foreste primarie e secondarie che la societa' intende sposare nell'ambito dei Redd+. Attraverso tali progetti di conservazione, che contribuiscono in modo misurabile al raggiungimento di buona parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, Eni sostiene su scala globale il miglioramento della capacita' di stoccaggio naturale di CO2 e la conservazione della biodiversita', e offre un supporto significativo allo sviluppo delle comunita' locali attraverso la promozione di attivita' economiche esociali. com/alu (fine) MF-DJ NEWS *Bce: minute, serve unita' board per raggiungere obiettivi 21/11/2019 13:41 21/11/2019 13:39 Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

fiducioso ROMA (MF-DJ)--Per l'Ilva di Taranto "se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura tutti ma adesso penso che la cosa importante sia consentire ai commissari di avere una risposta definitiva da Mittal e permettere al Mise di tirare le somme con il presidente del Consiglio, cosi' come faremo nelle prossime ore". Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni" i risultati ma "sono fiducioso", ha concluso. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 13:38 Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11 ROMA (MF-DJ)--"Faccio un appello a tutte le regioni di contribuire e lavorare in un'ottica di raccordo generale insieme allaconferenza Sato-Regioni e con i tecnici dei ministri per arrivare al 28 novembre a una decisione finale" sull'autonomia differenziata. Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Se dovessimo arrivare a una decisione il 28 novembre mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio di ministri e torneremo attraverso la Conferenza Stato -Regioni poi in Parlamento. La mia disponibilita' e' totale. Vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di poter firmare eventuali intese sull'autonomia differenziata dal 1* gennaio prossimo", ha concluso. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS Titolo Class Editori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

*ASTE BOND: Francia colloca 776 mln euro Oatei 2029 al -1,03% da -0,74%

LINK: https://www.classeditori.it/dettaglionotizia.asp?id=201911211240001941

21/11/2019 12:20 Ue: Commissione, nessuna risposta da Uk su procedura infrazione MILANO (MF-DJ)--Il processo per l'approvazione della nuova Commissione europea "sta continuando. Il prossimo passaggio e' che il Consiglio adotti la lista dei commissari, che poi verra' messa al voto del Parlamento europeo. Stiamo ancora lavorando affinche' la Commissione possa iniziare a lavorare il primo dicembre. Non abbiamo ricevuto nessuna risposta dal Regno Unito sulla procedura di infrazione che abbiamo lanciato la scorsa settimana". Lo ha detto un portavoce della Commissione europea durante il Midday Briefing, aggiungendo che "la scadenza per ricevere una risposta dal Regno Unito e' domani a mezzanotte". cos (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:18 Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni. Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef,intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assolutamente ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini. Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedete governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito. "Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani. pev (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:15 Iran: Ue, uso violenza per placare proteste e' inaccettabile MILANO (MF-DJ)--Le proteste in diverse citta' iraniane nei giorni scorsi hanno causato vittime e ferito molte persone. Le sfide socioeconomiche dovrebbero essere affrontate attraverso un dialogo inclusivo e non attraverso l'uso della violenza. Ci aspettiamo che le forze di sicurezza iranianeesercitino la massima moderazione nel gestire le proteste e che le persone vengano lasciate libere di manifestare pacificamente. Qualsiasi violenza e' inaccettabile, si legge in una nota del Servizio Europeo per l'Azione Esterna. I diritti alla liberta' di espressione e di riunione devono essere garantiti. Ci aspettiamo, inoltre, che le autorita' iraniane garantiscano il libero flusso di informazioni e l'accesso a Internet. cos (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:13 Notorious P.: Marchetti, continuiamo ad avere ottima redditivita' MILANO (MF-DJ)--"Continuiamo ad avere una straordinaria redditivita'". Lo ha dichiarato Guglielmo Marchetti, presidente e a.d. di Notorious P., durante l'Aim Investor Day, aggiungendo che "nel 2020 ci saranno importanti novita' nel business delle serie Tv". sda (fine) MF-DJ NEWS 21/11/2019 12:12 Ict: Profumo, grandi aziende possono guidare rinascita digitale ROMA (MF-DJ)--"Le potenzialita' di applicazione dell'intelligenza artificiale all'industria, inparticolare al settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza che io qui rappresento, sono

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

moltissime. L'industria non puo' perdere questa occasione e anzi le grandi aziende tecnologicamente avanzate possono svolgere un ruolo chiave e guidare questa era della rinascita digitale". Lo ha detto Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo Spa, intervenendo alla conferenza sullo statuto etico e giuridico dell'intelligenza artificiale organizzata dalla Fondazione Leonardo. "Facendo leva su sistemi autonomi intelligenti - ha proseguito - potremo sviluppare innovative applicazioni a beneficio della vita e delle attivita' quotidiane dei cittadini, in molteplici settori: dall'agricoltura alla logistica, dal trasporto alla medicina". rov (fine) MF-DJ NEWS Titolo Class Editori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi

LINK: http://quotidianodiritto.ilsole24ore.com/art/professione/2019-11-21/albi-e-mercato-cresce-universo-professionisti-tecnici-pagano-conto-crisi...

Quotidiano del Diritto

Albi e mercato: cresce l'universo dei professionisti, i tecnici pagano il conto della crisi di Maria Carla De Cesari Il numero dei liberi professionisti continua a crescere, raggiungendo quota 1,8 milioni. L'età media si innalza, anche se è più bassa di quella dei lavoratori indipendenti (rispettivamente 47 anni contro 47,4; 43,6 per i dipendenti). Il reddito medio migliora (36.700 euro, in base ai dati delle Casse relativi al 2018) anche se i professionisti tecnici continuano a pagare il conto della crisi. Il volume d'affari complessivo è quasi di 211 miliardi, il 12,2% del Pil. Cresce il numero dei dipendenti degli studi professionali, pari a circa 500mila persone, anche se diminuisce un po' il numero dei datori di lavoro: segno che le realtà più forti si stanno strutturando, innescando nuovi processi competitivi all'interno del mercato. La fotografia del mondo delle professioni, contenuta nel IV rapporto curato da Confprofessioni e coordinato da Paolo Feltrin, mette in luce unsistema in espansione - dalla sanità all'educazione ai servizi all'impresa - in cui non mancano però le debolezze, come il gap reddituale tra professionisti del Nord e del Sud e quello di genere. Per non parlare delle difficoltà dei giovani. Il merito del rapporto, che parte dall'analisi macroeconomica comparata Italia-Ue, è quello di cercare di misurare anche i professionisti fuori dagli Albi, secondo una definizione che mette al centro il fornire, in forma autonoma, prestazioni che richiedono competenze elevate. Si tratta, in particolare, di circa 300mila partite Iva che lavorano nelle nuove specializzazioni. Da questi dati è partito Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, nella relazione al congresso della Confederazione dei sindacati dei professionisti organizzati in Ordini. Il congresso si è svolto ieri a Roma. Stella ha parlato di «emozione» e «orgoglio» nel presentare il lavoro di un anno dell'organizzazione. Il sistema di servizi a vantaggio dei professionisti - dalwelfare per dipendenti di studio e titolari alla possibilità della formazione per il personale - verrà ora arricchito da una app, «Be prof», dedicata alle partite Iva su cui viaggeranno a condizioni di vantaggio, polizze assicurative, prodotti finanziari e così via. Non saranno solo offerte, ci sarà pure la possibilità di fare community. Sul piano del bilancio politico, Stella è partito dall'equo compenso. La norma è in attesa di attuazione e «sarebbe una risposta per i giovani che spesso non riescono ad andare oltre i 10mila euro di reddito annuale», ha detto il presidente di Confprofessioni. Le Regioni, pian piano, stanno affermando il principio dell'equo compenso nei rapporti tra professionista e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

amministrazione. Ultime a deliberare sono state le Marche. Quindi, la partita dei fondi europei: grazie a Confprofessioni i bandi sono stati, di diritto, aperti ai professionisti. «Vigileremo - ha detto Stella - sulla programmazione 2021/2027: per i professionisti punteremo sudigitalizzazione, internazionalizzazione e multidisciplinarietà». Stella non ha risparmiato critiche alla politica per molto tempo incapace di comprendere le esigenze di un mondo complesso e multiforme. «Ora - ha azzardato Stella - sembra esserci maggiore attenzione anche se siamo rimasti molto delusi dalla cancellazione della flat tax al 20 per cento oltre i 65mila euro di ricavi o compensi e fino a 100mila». «Abbiamo dovuto cancellare l'aumento dell'Iva per 23 miliardi - gli ha risposto il vice ministro dell'Economia Francesco Misiani - e abbiamo ridotto la clausola di salvaguardia per il 2021. Tra l'altro nessuno del precedente governo aveva provveduto a chiedere l'autorizzazione a Bruxelles. La Lega, di fronte all'entità della manovra da fare per scongiurare il rialzo dell'Iva e dopo aver promesso la flat tax per tutti che sarebbe costata 15 miliardi, ad agosto ha preferito fuggire e ha aperto la crisi di governo. Confermare l'aliquota del 15% senza applicare il metodo analitico,non è stato scontato». Su altre misure per i professionisti, come l'attuazione dell'equo compenso, il vice ministro Misiani ha rinviato all'impegno del governo in Parlamento, in occasione degli ordini del giorno approvati il 29 ottobre (si veda il Sole 24 Ore del 30 ottobre scorso). © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_unapp-130252.html

21 novembre 2019- 16:04 Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionistinell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offertacompleta per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute."Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.affaritaliani.it/lavoro/notiziario/confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_daffari_a_211_mld-130221.html

21 novembre 2019- 13:58 Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ECONOMIA
LA STAMPA

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://finanza.lastampa.it/News/2019/11/21/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-/MTQxXzIwMTktMTEtMjFfVExC

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" Pubblicato il 21/11/2019 Ultima modifica il 21/11/2019 alle ore 19:28 Teleborsa Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare èmolto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italpress
Agenzia di Stampa

PER CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE"

LINK: https://www.italpress.com/per-confprofessioni-manovra-deludente/

Linkedin "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione,muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate escelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con una serie di partner. (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italpress
Agenzia di Stampa

Confprofessioni "Manovra deludente"

LINK: https://www.italpress.com/confprofessioni-manovra-deludente/

Confprofessioni "Manovra deludente" 21 Novembre 2019 La Confederazione Italiana Libere Professioni, riunita a Roma per il Congresso nazionale, ha espresso il proprio disappunto per le direttrici della legge di bilancio. In particolare Confprofessioni e' delusa per la mancata estensione della flat tax ai compensi fino a 100 mila euro. spa/sat/red Share

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: http://www.ilcittadinoonline.it/news-dal-mondo/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Data: 21 novembre 2019 17:11 in: News dal Mondo ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accessoa misure come industria 4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47 Fonte Italpress

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://www.ilsitodisicilia.it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Di redazione ilsitodisicilia - giovedì 21 novembre 2019 0 1 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associatae l'accesso a misure come industria 4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, siain termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno".Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamochiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/lavoro/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambitodella loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tuttele esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.virgilio.it/italia/napoli/notizielocali/confprofessioni_oltre_1_4_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld-60546708.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov., Adnkronos/Labitalia, - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più".

LINK: http://www.oggitreviso.it/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-pi%C3%B9-219710

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni checrescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. 22/11/2019 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app.

LINK: http://www.oggitreviso.it/da-welfare-credito-con-beprof-tutto-unapp-219712

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenzedi tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati percomporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude. 22/11/2019 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

LINK: http://www.oggitreviso.it/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-211-mld-219709

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld. AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portanoil nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le areeprofessionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una strettarelazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registraun'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare iltetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 diConfprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OGGI Treviso

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. 22/11/2019 AdnKronos

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni delusa dalla manovra 2020

LINK: https://www.mondoprofessionisti.it/primo-piano/confprofessioni-delusa-dalla-manovra-2020/

Nella Legge di Bilancio 2019 "venne inserita una norma che avrebbe esteso, dal 2020, il regime della 'flat tax' ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro" un provvedimento che, "finalmente, avrebbe consentito a moltissimi professionisti di crescere e di investire nella propria attività, che avrebbe permesso a molti giovani di trovare spazio in un mercato sempre più ristretto", ma "non è andata esattamente così: la sorpresa è contenuta nella manovra di Bilancio per il 2020, e ha il sapore di una beffa", e "ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.mondoprofessionisti.it/in-breve/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

È questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Rumors e news del 21 novembre

LINK: https://www.borsainvestimenti.com/news/rumors-e-news-del-21-novembre-2/

Rumors e news del 21 novembre FIAT CHRYSLER (FCA) Mercoledì la General Motors ha intentato un'azione legale contro Fiat Chrysler Automobiles, sostenendo che il suo rivale ha corrotto i funzionari sindacali della United Auto Workers per molti anni per corrompere il processo di contrattazione e ottenere vantaggi, costando miliardi di dollari a GM. Le piattaforme per auto di piccole dimensioni de PSA dovrebbero essere favorite se il progetto di fusione va avanti, ha detto il dirigente PSA Gaetano Thorel. "Siamo stupefatti da questa richiesta, sia per il contenuto sia per le tempistiche. Possiamo solo ipotizzare che sia diretta a sabotare il nostro possibile accordo con Psa, cosi" come i negoziati con il sindacato Uaw. Vogliamo difenderci vigorosamente da queste accuse senza fondamento e mettere in campo tutte le possibili contromisure legali". Questa la risposta di Fca, affidata a un portavoce del gruppo, dopo l"annuncio di GM, pronta ad avviare una causa risarcitoria nei confronti delgruppo italoamericano per presunta corruzione in una vicenda che avrebbe coinvolto anche il principale sindacato statunitense di lavoratori del settore auto, Uaw. EXOR Oggi la holding della famiglia Agnelli terrà l'Investor Day. Alle 14,00 il presidente John Elkann incontrerà la stampa, seguirà l'incontro con investitori ed analisti nel pomeriggio a Torino. BORSE E MERCATI Borse dell'Asia tutte giù stamattina, anche se le indiscrezioni delle ultime ore rassicurano sull'esito del negoziato sui commerci tra Cina e Stati Uniti, anche se a Pechino sono infuriati per la presa di posizione del Congresso a sostegno dei dimostranti di Hong Kong, probabilità di chiudere restano alte. Liu He, il capo della delegazione cinese, ieri sera ad un pranzo di gala avrebbe detto di essere cautamente ottimista. Reuters ha scritto stanotte che la firma potrebbe non arrivare prima del 15 dicembre, data di entrata in vigore di una nuova ondata di dazi, pari a 160 miliardi di dollari di merci. L'indice HangSeng di Hong Kong perde l'1,62%, il Nikkei di Tokyo lo 0,48%, il CSI 300 dei listini di Shanghai e Shenzen lo 0,5%, il Kospi di Seul l'1,8%. MEDIASET La sua posizione é distante da quella di Vivendi riguardo i termini di un accordo che possa chiudere il contenzioso tra le due società. MONCLEAR Citadel Europe LLP ha comunicato di aver incrementato la precedente posizione netta short (che punta al ribasso della quotazione) del 20% per un totale di 1,86 milioni di azioni Moncler, pari allo 0,72% del capitale sociale. Almeno due investitori hanno reso note posizioni corte su Moncler per un totale di 8,59 milioni di azioni, ovvero il 3,33% delle azioni in circolazione. Bayfront Investment LLC ha la posizione short più grande, con 6,73 milioni di azioni,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ovvero il 2,61% del capitale. Il consenso aggiornato di Bloomberg su Moncler registra: 18 Buy, 6 Neutral, 1 Sell. Target medio 41,30 euro. BANCA CARIGE La banca ha raggiunto un accordo con i sindacati per permettere il ridimensionamentoorganizzativo di 1.250 risorse. CONFINVEST Confinvest , PMI innovativa e leader italiano come market dealer di oro fisico da investimento, potrebbe muoversi in Borsa. La società ha ottenuto il contributo, pari a 50mila euro, previsto dal 'Bando SI4.0: sviluppo di soluzioni innovative I4.0' promosso dalle Camere di Commercio Lombarde e dalla Regione Lombardia.Il bando mira a incentivare la realizzazione e la diffusione di servizi ad elevato contenuto innovativo, che dimostrino il potenziale interesse da parte del mercato.Il progetto di Confinvest 'Realizzazione di una piattaforma digitale innovativa per la gestione della posizione in oro fisico (monete e lingotti)' ha ottenuto uno dei punteggi più elevati in graduatoria. La Piattaforma ideata da Confinvest è Conto Lingotto, una soluzione fintech integrabile in tutte le reti di distribuzione partner, bancarie, e finanziarie, che offre ai risparmiatori l'opportunità di accedere all'investimento in oro fisico con facilità e rapidità. UBIBANCA DBRS MORNINGSTAR ha confermato mercoledi tutti i rating di UBI Banca. ILVA - Leggenda vuole che quando a meta" degli anni Ottanta, Li Ganpo decise di lasciare il Partito comunista per dedicarsi all"imprenditoria la prima risposta che ricevette dal suo capo fu un no. Ma per le sue aspirazioni non c"era altra strada. D"altronde fino alle aperture di Jiang Zemin all"inizio degli anni 2000 gli imprenditori privati non potevano entrare a far parte del Pcc. Oggi Jingye, gruppo fondato da Li, scrive MF, e" indicato come uno dei possibili cavalieri bianchi qualora servisse un piano B sull"ex Ilva di Taranto. O almeno si studia il modello con il quale il gruppo privato cinese e" intervenuto per rilevare British Steel con un investimento da 1,2 miliardi di sterline nel prossimo decennio e con la possibilita" di salvare migliaia di posti di lavoro, dietro garazie finanziarie del governo di Boris Johnson pari a 300 milioni di sterline in prestiti e sgravi. Gli esperti di EY che hannopreparato l"operazione sono stati chiamati a raccolta dal governo per studiare il caso. In realta" trascorso cosi" poco tempo dall"operazione in Gran Bretagna, pensare a un nuovo coinvolgimento all"estero di Jingye e" considerato improbabile da fonti finanziare cinesi. La conglomerata nata nel settore della chimica e che ha esteso il proprio raggio d"azione al turismo e all"immobiliare tuttavia pare non aver fatto mistero della volonta" di espandersi oltre i confini della Repubblica popolare anche per evitare la concorrenza dei grandi colossi a proprieta" statale dell"acciaio settore nel quale e" entrata diciassette anni fa. Attualmente tra i produttori cinesi e" in 17esima posizione. I numeri dicono che il gruppo con sede a Ping"an, nella provincia dell"Hebei, puo" contare su una forza lavoro di 23.500 dipendenti, su un fatturato nel 2018 pari a 90 miliardi di yuan, ossia circa 11 miliardi di euro, utili per 7,4 miliardi di renmibi e una produzione di 11 milioni di tonnellated"acciaio. Le stesse fonti finanziarie sottolineano anche che nell"affare Ilva sarebbe piu" probabile immaginare un intervento di altri attori cinesi, come Baosteel, gia" sondata pero" due anni fa senza successo. APPUNTAMENTI ITALIA FTSE MIB Exor, 'Investor day': alle 14,00 presidente John Elkann incontra la stampa; segue incontro con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

investitori ed analisti (pomeriggio) a Torino. Snam, comunicato su piano strategico; seguono presentazioni alla stampa (10,30) e ad analisti (11,30). ALTRE QUOTATE Bialetti, termina aumento di capitale NON QUOTATE Alitalia, scadenza per la presentazione offerta di salvataggio. ESTERO Risultati trimestrali: Gap. Ore 08:45 Francia: Fiducia manifattura, novembre; Ore 14:30 Stati Uniti: Business Outlook Fed Philadelphia, novembre; Ore 16:00 Eurozona: Fiducia consumatori, anticipazione novembre. DATI MACROECONOMICI FRANCIA Fiducia imprese novembre (8,45) - attesa 100. ZONA EURO Stima fiducia consumatori novembre (16,00) - attesa -7,3. USA Nuove richiestesussidi disoccupazione settimanali (14,30) - attesa 219.000. Indice Fed Filadelfia novembre (14,30) - attesa 7,0. Vendita case esistenti ottobre (16,00) - attesa 5,47 milioni; 1,4%. Leading indicator ottobre (16,00) - attesa -0,1% m/m. ASTE DI TITOLI DI STATO ITALIA Tesoro, annuncio quantitativi Ctz e Btpei in asta il 26 novembre. EUROPA Francia, Tesoro offre 7-8,5 miliardi seguenti OAT: scadenza 25/3/2023, cedola zero; scadenza 25/3/2024, cedola zero; scadenza 25/3/2025, cedola zero; 1-1,5 miliardi seguenti titoli di Stato: OATi scadenza 1/3/2028, cedola 0,10%; OATei scadenza 1/3/2029, cedola ',10%; OATei scadenza 25/7/2047, cedola 0,10%. Spagna, Tesoro offre fino a 4 miliardi Bonos scadenza 2024, 2029 e 2066. BANCHE CENTRALI EUROPA Zona euro, intervento membro board BCE Mersch a Parigi (9,10). Zona euro, supervisore BCE Enria (9,20) e vice presidente BCE de Guindos (10,40) intervengono a convegni a Bruxelles. Zona euro, Bce pubblica verbali riunione Consiglio del 23-24 ottobre(13,30). Zona euro, intervento vice presidente BCE de Guindos a Madrid (19,30). USA Bloomington, intervento presidente Fed Minneapolis Kashkari (16,10). Cleveland, interventi presidente Fed Cleveland Mester (14,30 e 17,50). CANADA Toronto, intervento governatore banca centrale Poloz sul cambiamento economico e il percorso da seguire (14,40). APPUNTAMENTI ITALIA Roma, Gualtieri vede Moscovici. Roma, Fondazione Leonardo inizia "Statuto etico e giuridico dell'Intelligenza Artificiale" (dalle 9,30); termina il 22 novembre. Oggi partecipano Conte, AD Leonardo Profumo. Roma, convegno "Oltre la web tax" con Presidente Confcommercio Sangalli, Sottosegretario Mise Liuzzi (10,00). Roma, conferenza stampa "Industria 4.0 tra innovazione e tecnologia digitale" con ministro Innovazione Pisano, sottosegretario MiSE Liuzzi. Milano, Business forum "Armenia, a new reality. A hub towards the Eurasian market" con premier armeno Pashinyan, ministro Economia armeno Kahchatryan, vice presidente bancacentrale armena Yeritsyan (13,45). Milano, convegno "L'intellig&nce per le imprese" con Giuseppe Sala, DG DIS Vecchione, Conte (10,30). Milano, Conte incontra sindaco Giuseppe Sala e la Giunta municipale (11,45); segue conferenza stampa (13,00). Milano, Conte interviene al forum internazionale sulla forestazione (14,30). Milano, congresso nazionale Confprofessioni 2019 "Ritorno al futuro" con ministro Affari Regionali Francesco Boccia, ministro Rapporti con il Parlamento D'incà, sottosegretario ministero Economia Baretta, sottosegretario MiSE Morani, sottosegretario ministero Lavoro Di Piazza (dalle 10,00). Trieste, termina 'Belt and Road Summit' "Successful business in the way ahead"; tra i partecipanti presidente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Investimenti

SACE Quintieri; conclusioni vice ministro Infrastrutture e Trasporti Cancellieri. EUROPA Bruxelles, riunione Consiglio Affari Esteri UE (commercio). Parigi, Ocse pubblica "Economic Outlook" (11,00); conferenza stampa di presentazione capo economista Boone. Novembre 21st,2019 |

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299453/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21.11.2019 - 14:17 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300109/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alleesigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizistudiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300089/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro [ ] Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libereprofessioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registraanche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e almonitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergonosignificative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoroindipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa deglistudi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete ditutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima [ ] Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, puòsemplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, conun'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestionedello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://ildubbio.news/ildubbio/2019/11/21/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, [ ] Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io speroche questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per iprofessionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sardegna Oggi

CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?

LINK: https://www.sardiniapost.it/news-italpress/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciòpermetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/21/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attivitàprofessionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze,studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/21/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in terminidimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nelsettore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.laleggepertutti.it/340185_stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Novembre 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.laleggepertutti.it/340184_confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld-2

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Novembre 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://it.notizie.yahoo.com/professioni-da-welfare-credito-con-150452144.html

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app webinfo@adnkronos.com Adnkronos 21 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale chevenisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampiaselezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://it.notizie.yahoo.com/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-144935344.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" webinfo@adnkronos.com Adnkronos 21 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni checrescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app-1244017/

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app di AdnKronos 21 Novembre 2019 Presentata al Congresso di Confprofessioni Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisseincontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezionedi servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu-1244013/

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" di AdnKronos 21 Novembre 2019 L'intervento del presidente al Congresso nazionale Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://www.iltempo.it/italpress/2019/11/21/news/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa-1244111/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 Novembre 2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0.Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld-1243875/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld di AdnKronos 21 Novembre 2019 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cimaall'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte cheraggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite epresenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calodell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, parial 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, maanche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535077/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21 Novembre 2019 0 Presentata al Congresso di Confprofessioni Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitalemulticanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze,con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535013/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21 Novembre 2019 0 L'intervento del presidente al Congresso nazionale Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certiprofili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". Epoi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13535012/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21 Novembre 2019 0 A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno alfuturo. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale deiliberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati piùrilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti intendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di pocosuperiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/professionisti/13534923/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Novembre 2019 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, siain termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/italpress/13535143/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa.html

Home / Italpress CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" 21 Novembre 2019 0 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misurecome industria 4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LiberoQuotidiano.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://www.teleborsa.it/News/2019/11/21/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-141.html

Home Page / Notizie / CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" commenta altre news Economia · 21 novembre 2019 - 19.28 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sullasemplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di uninvestimento importante del Paese", ha concluso. Leggi anche

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

teleborsa

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: http://www.teleborsa.it/DettaglioNews/141_2019-11-21_TLB/CNEL-Treu-Norme-urgenti-per-la-semplificazione.html

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" commenta altre news Economia · 21 novembre 2019 - 19.28 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è moltodifficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/lavoro-treu-professionisti-vanno-aiutati-come-dipendenti-nRC_21112019...

Lavoro: Treu, professionisti vanno aiutati come dipendenti Cnel prepara proposta legislativa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 21 nov - 'I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Lo ha detto Tiziano Treu, presidente Cnel, intervenendo all'Assemblea di Confprofessioni. Il Cnel ha raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, con le parti sociali, sta lavorando a un'iniziativa legislativa specifica. 'Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Il secondo punto e' che i professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano piu', devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale. Terzo la formazione in una prospettiva digitale', haconcluso. bab (RADIOCOR) 21-11-19 17:39:07 (0551) 5 NNNN

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Borsa Italiana

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/cnel-treu-norme-urgenti-per-la-semplificazione-141_2019-11-21_TLB.html

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto che anche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondopunto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

(Teleborsa) 21-11-2019 07:28

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA
Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://qds.it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" redazione | giovedì 21 Novembre 2019 - 18:49 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso amisure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211412061947&chkAgenzie=PMFNW

Ilva: F.Boccia; se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura, fiducioso 21/11/2019 13:39 ROMA (MF-DJ)--Per l'Ilva di Taranto "se c'e' Intesa Sanpaolo rassicura tutti ma adesso penso che la cosa importante sia consentire ai commissari di avere una risposta definitiva da Mittal e permettere al Mise di tirare le somme con il presidente del Consiglio, cosi' come faremo nelle prossime ore". Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Il governo ha tenuto la schiena dritta, non ha accettato ricatti da ArcelorMittal e vedremo nei prossimi giorni" i risultati ma "sono fiducioso", ha concluso. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211412041821&chkAgenzie=PMFNW

Autonomia: F.Boccia a Regioni, decisione entro 28/11 21/11/2019 13:38 ROMA (MF-DJ)--"Faccio un appello a tutte le regioni di contribuire e lavorare in un'ottica di raccordo generale insieme alla conferenza Sato-Regioni e con i tecnici dei ministri per arrivare al 28 novembre a una decisione finale" sull'autonomia differenziata. Lo ha detto Francesco Boccia, ministro per gli affari regionali, a margine del congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Se dovessimo arrivare a una decisione il 28 novembre mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio di ministri e torneremo attraverso la Conferenza Stato -Regioni poi in Parlamento. La mia disponibilita' e' totale. Vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di poter firmare eventuali intese sull'autonomia differenziata dal 1* gennaio prossimo", ha concluso. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211304001694&chkAgenzie=PMFNW

Legge bilancio: Misiani, va migliorata ma a saldi invariati 21/11/2019 12:30 ROMA (MF-DJ)--"Nelle prossime settimane lavoreremo per migliorare la legge di bilancio per il 2020: alcune misure come quelle sulla plastica, sullo zucchero e sulle auto aziendali devono essere migliorate mentre altre possono entrare in manovra ma sempre a saldi invariati". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019. pev/liv (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211252001302&chkAgenzie=PMFNW

Ue: Misiani; riforma Mes tema delicato, non una catastrofe 21/11/2019 12:18 ROMA (MF-DJ)--La riforma del Meccanismo europeo di stabilita' e' "un tema dedicato ma non una catastrofe" come si narra in questi ultimi giorni. Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019. "Sono sorpreso dal tasso di strumentalizzazione assolutamente ingiustificata" sulla riforma del Mes in discussione da mesi, "quando al governo sedeva la forza politica che oggi e' tra le piu' scatenate", ha aggiunto Misiani riferendosi alla Lega di Matteo Salvini. Il Mes "come tutti gli atti europei e' oggetto di negoziato impostati dal precedete governo" ma nelle prossime settimane si devono "evitare allarmismi", ha proseguito. "Attenzione a non dipingere scenari negativi senza fondamento che danneggiano il Paese", ha avvertito Misiani. pev (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211236021534&chkAgenzie=PMFNW

Fisco: Misiani, serve riforma organica non interventi spot 21/11/2019 12:02 ROMA (MF-DJ)--"Serve una riforma organica del fisco senza interventi spot". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019 aggiungendo che "non si poteva affrontare la riforma nella legge di bilancio". pev (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201911211236001770&chkAgenzie=PMFNW

Pil: Misiani; contesto complesso, in stagnazione 21/11/2019 12:01 ROMA (MF-DJ)--"Il contesto e' complesso e complicato con un Pil che si e' fermato", tanto che quest'anno l'incremento atteso e' "dello 0,1-0,2%" ma piu' che crescita "e' stagnazione". Lo ha detto Antonio Misiani, viceministro al Mef, intervenendo al congresso nazionale di Confprofessioni 2019 aggiungendo che "una politica economica e sociale non si puo' esaurire con le scelte di queste settimane" nell'ambito della legge di bilancio. pev (fine) MF-DJ NEWS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511365-da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_un_app.aspx

adnkronos
News24Ore

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21/11/2019 16:04 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenzedi tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati percomporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute."Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511363-stella_confprofessioni__le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu_.aspx

adnkronos
News24Ore

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21/11/2019 15:49 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni checrescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511362-confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld.aspx

adnkronos
News24Ore

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21/11/2019 15:46 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano ilnostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le areeprofessionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una strettarelazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversionedi tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessionicoglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld.

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-511340-confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld.aspx

adnkronos
News24Ore

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21/11/2019 13:58 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano ilnostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le areeprofessionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una strettarelazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversionedi tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessionicoglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SassariNotizie
l'informazione in punta di mouse

evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d_affari-a-211-mld.html

Attendere un istante: stiamo caricando il video... Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano ilnostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le areeprofessionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una strettarelazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registraun'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare iltetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 diConfprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. Argomenti:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Attendere un istante: stiamo caricando il video... Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono dipiù e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche aiprofessionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso. Argomenti:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un_app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Redazione 22 novembre 2019 03:40 Condivisioni I più letti oggi Notizie Popolari Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video... Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente diConfprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, saràpossibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Redazione 22 novembre 2019 03:40 Condivisioni I più letti oggi Notizie Popolari Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video... Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapportoche abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilitàespressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d_affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Redazione 22 novembre 2019 03:40 Condivisioni I più letti oggi Notizie Popolari Video del giorno Attendere un istante: stiamo caricando il video... Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionistiitaliani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguatistrumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivosbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasinullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionistiche aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostromondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

laDiscussione
Quotidiano fondato da Alcide De Gasperi

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://ladiscussione.com/17718/news-italpress/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" di Italpress 21/11/2019 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). spa/ads/red 21-Nov-19 17:47

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504467-da_welfare_a_credito_con_beprof_tutto_in_un_app

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21/11/2019 16:04 AdnKronos @Adnkronos Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti iprofessionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporreun'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute."Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504465-stella_confprofessioni__le_professioni_devono_essere_valorizzate_di_piu_

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21/11/2019 15:49 AdnKronos @Adnkronos Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altreche crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche aiprofessionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/504435-confprofessioni_oltre_14_mln_iscritti_ad_albo_giro_d_affari_a_211_mld

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21/11/2019 13:58 AdnKronos @Adnkronos Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano il nostro Paese incima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, conpunte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil procapite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con uncalo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro,pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro."Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità,ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole'

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

del nostro mondo",
conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

OlbiaNotizie
l'informazione in punta di mouse

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa"

LINK: https://www.si24.it/2019/11/22/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" di Redazione » Italpress News » Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" Confprofessioni: "Manovra deludente, unico obiettivo fare cassa" di Redazione | venerdì 22 Novembre 2019 - 00:34 "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto algoverno di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione"

LINK: https://finanza.repubblica.it/News/2019/11/21/cnel_treu_norme_urgenti_per_la_semplificazione_-141/

CNEL, Treu: "Norme urgenti per la semplificazione" "Ai professionisti servono semplificazioni, welfare e formazione" 21 novembre 2019 - 19.33 (Teleborsa) - Puntare sulla semplificazione con norme che aiutino i professionisti a lavorare meglio. A dirlo è Tiziano Treu, presidente del CNEL, intervenendo oggi a Roma all'Assemblea annuale di Confprofessioni. "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei lavoratori dipendenti. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione", ha evidenziato Treu, ricordando che il CNEL ha "raccolto le proposte attraverso la Consulta delle professioni e, d'accordo con le parti sociali, sta lavorando ad un'iniziativa legislativa specifica". Tra le proposte presentate in Parlamento, prima punta sulla semplificazione. "Tutti hanno bisogno di semplificazioni. Semplificare è molto difficile come dimostra il fatto cheanche i professionisti che sono in Parlamento non ci riescono", ricorda Treu. "Il secondo punto - evidenzia il presidente del CNEL - è il welfare. I professionisti non hanno avuto storicamente un adeguato sistema previdenziale. Le forme di welfare basate sulle stesse forze e risorse dei professionisti non bastano più, devono essere integrate da un intervento dello Stato, anche fiscale". "Terzo, ma non meno importante, la formazione. La prospettiva digitale sta cambiando radicalmente il mondo del lavoro e investirà fortemente anche i professionisti. I computer, come già sta accadendo faranno metà del lavoro che fino a poco tempo fa faceva l'uomo. Purtroppo, l'Italia sta disinvestendo in formazione soprattutto delle competenze digitali. È giusto, come avvenuto fino ad oggi, che i professionisti sprovvedano in proprio alle attività formative ma c'è bisogno anche di un investimento importante del Paese", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299445/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.htm...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21.11.2019 - 14:17 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300101/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alleesigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizistudiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300081/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.htm...

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredellumbria.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300067/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.htm...

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DELL'UMBRIA

economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299447/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21.11.2019 - 14:17 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300103/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alleesigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizistudiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300083/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrierediarezzo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300071/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299449/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21.11.2019 - 14:17 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300105/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alleesigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizistudiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300085/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredirieti.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300075/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1299451/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21.11.2019 - 14:17 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa,sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungonoil 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza diprofessionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età mediache scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% delPil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche ilimiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300107/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un-app.html

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Presentata al Congresso di Confprofessioni 21.11.2019 - 16:16 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alleesigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizistudiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300087/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu.html

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" L'intervento del presidente al Congresso nazionale 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Labitalia) - "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero, soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sonoprofessioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosse anche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misurecome Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha concluso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più"

LINK: https://corrierequotidiano.it/professioni/stella-confprofessioni-le-professioni-devono-essere-valorizzate-di-piu/

Professioni Stella (Confprofessioni): "Le professioni devono essere valorizzate di più" 21 Nov 2019 57 Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dal palco del Congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 15:49 "I professionisti continuano a crescere e hanno un impatto sempre maggiore in termini di Pil. Ma devono essere considerati e valorizzati di più, per arrivare a contare di più sulla scena politica ed economica del Paese". Lo ha detto Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, a margine del congresso nazionale dell'organizzazione a Roma. "Anche perché -ha continuato- a questo Paese che a volte ha dei momenti di grossa difficoltà noi potremmo dare un contributo di conoscenza, di capacità tecniche. E noi le vogliamo dare al Paese, perché il Paese ha bisogno di noi e io spero che questo messaggio venga interpretato nel modo giusto". Secondo Stella, "dal Rapporto che abbiamo presentato oggi emerge che le professioni sono in crescita come numero,soprattutto per certi profili medio alti; sicuramente ci sono professioni che crescono di più e altre che crescono di meno". Stella ha poi parlato della manovra economica: "Questa manovra di bilancio non rispecchia le istanze che abbiamo fatto fino ad adesso. Il precedente governo aveva previsto la flat tax estesa anche ai compensi fino ai 100 mila euro e poi abbiamo visto che oggi per problemi di bilancio, di cassa, questo non è avvenuto. E questo assolutamente penalizza i professionisti". Poi, ha proseguito, "non dimentichiamo che abbiamo chiesto che la flat tax fino ai 65 mila potesse essere estesa anche a professionisti che esercitano in forma associata e non solo a chi lo fa in forma individuale: questo non è avvenuto e penalizza la crescita degli studi associati". Secondo Stella, "l'equo compenso" per i professionisti "non è certamente un tema da manovra economica ma, vista la disponibilità espressa più vole dalla politica, ci si aspettava che un passaggio su questo ci fosseanche nella manovra". E poi non "c'è stata l'estensione di misure come Impresa 4.0 anche ai professionisti: noi lo avevamo chiesto - ha ricordato - in quanto i professionisti esercitano al pari delle pmi un'attività economica e quindi, in quanto tale, avevamo diritto ad avere il credito d'imposta per la Sabatini, per le start up". Secondo Stella, nella strada del digitale "si deve consentire al professionista di fare una formazione adeguata, e di capire come gli strumenti della digitalizzazione devono essere impiegati non solo per i professionisti ma anche per i dipendenti degli studi professionali", ha

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

concluso. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Condividi su: Tweet WhatsApp Telegram Mi piace: Mi piace Caricamento...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://corrierequotidiano.it/professioni/professioni-da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-unapp/

Professioni Professioni: da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app 21 Nov 2019 23 La presentazione di BeProf al Congresso di Confprofessioni (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 16:04 Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare-aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e sceltesulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Condividi su: Tweet WhatsAppTelegram Mi piace: Mi piace Caricamento...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrierequotidiano.it/professioni/confprofessioni-oltre-14-mln-iscritti-ad-albo-giro-daffari-a-211-mld/

Professioni Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld 21 Nov 2019 18 Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dal palco del congresso (Foto Adnkronos/Labitalia) Pubblicato il: 21/11/2019 13:58 L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. Iprofessionisti protagonisti nell'era digitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberiprofessionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti cheemerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenzialeaumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10mila euro. "Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

corriereQuotidiano.it

Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos. Condividi su: Tweet WhatsAppTelegram Mi piace: Mi piace Caricamento...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico

LINK: https://www.virgilio.it/italia/savona/notizielocali/confprofessioni_1_4_milioni_di_professionisti_in_bilico-60544079.html

Confprofessioni: 1,4 milioni di professionisti in bilico Savona / Roma - Una fotografia del settore professionale italiano. L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4...

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ilCittadinoonline.it
Quotidiano indipendente dalla parte dei cittadini

Confprofessioni "Manovra deludente"

LINK: http://www.ilcittadinoonline.it/video-pillole/confprofessioni-manovra-deludente/

Confprofessioni "Manovra deludente" Data: 21 novembre 2019 20:11 in: Video Your browser does not support the video tag. Confprofessioni "Manovra deludente" Fonte Italpress

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

diffusione:21293
tiratura:61587

Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

Tutto quel che serve al professionista in un'unica app, dal welfare alle tutele sanitarie, dalla formazione al networking. Si tratta di BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, progettata e realizzata da Confprofessioni. «Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti», commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. «E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale».

Con la nuova piattaforma sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner di primaria importanza come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. Su BeProf sarà contenuto un innovativo pacchetto welfare dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale alle stesse finora riservate solo ai professionisti che applicano il Ccnl Studi Professionali. I professionisti potranno contare anche su una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle proprie esigenze. Un canale dedicato permetterà di avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito. Il servizio comprende anche gli strumenti utili alla gestione dello studio professionale e all'ottimizzazione della professione: dalle banche dati camerali e catastali, ai report di affidabilità, dalla gestione delle pratiche telematiche alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dello studio. Oltre a essere un aggregatore di contenuti su misura, BeProf sarà anche un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrieredisiena.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300079/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ItaliaOggi
Quotidiano economico, giuridico e politico

Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

LINK: https://www.italiaoggi.it/news/una-piattaforma-digitale-per-i-liberi-professionisti-2404790

ItaliaOggi - Numero 277
pag. 37 del 23/11/2019
diritto e fisco Una piattaforma digitale per i liberi professionisti Tutto quel che serve al professionista in un'unica app, dal welfare alle tutele sanitarie, dalla formazione al networking. Si tratta di BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, progettata e realizzata da Confprofessioni. «Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme... Contenuto riservato agli abbonati.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L?autonomia differenziata va fatta bene, attuando in maniera rigorosa il Titolo V

LINK: https://www.publicnow.com/view/E912A8884D70B452B8512CE8A3156F582E1A8CE7

21/11/2019 | Press release | Distributed by Public on 22/11/2019 07:58 L'autonomia differenziata va fatta bene, attuando in maniera rigorosa il Titolo V 'Sto girando Regione per Regione per ascoltare e confrontarmi con tutti gli attori protagonisti del processo di autonomia differenziata. Sia io che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, crediamo che l'autonomia sia differenziata, ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione, deve essere fatto. E fatta bene. Il nostro Paese vive forti disuguaglianze, non solo tra Nord a Sud, ma anche tra aree diverse dello stesso Nord. La nostra idea di autonomia differenziata si traduce nel definire il perimetro dentro cui attuare in maniera rigorosa tutti gli articoli del titolo V della Costituzione. Si scrive autonomia, ma si legge lotta alle diseguaglianze '. Così il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, al congresso di Confprofessioni 'Ritorno al futuro'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://www.iltempo.it/lavoro-adn-kronos/2019/11/21/news/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld-1244011/

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld di AdnKronos 21 Novembre 2019 A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASA&CLIMA.com

Liberi professionisti, lanciata la prima piattaforma digitale multicanale dedicata

LINK: https://www.casaeclima.com/ar_40145__liberi-professionisti-lanciata-prima-piattaforma-digitale-multicanale-dedicata.html

Liberi professionisti, lanciata la prima piattaforma digitale multicanale dedicata La piattaforma BeProf di Confprofessioni incentra in un unico servizio tutto ciò che serve a liberi professionisti e datori di lavoro, permettendo di risparmiare tempo e risorse da investire nella propria professione Venerdì 22 Novembre 2019 Tweet Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni, la principale organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti. «Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti», commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. «E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale». Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offertachiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner di primaria importanza come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. Salute e welfare: un innovativo pacchetto dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASA&CLIMA.com

prima volta di formule di tutela personale a condizioni uniche e vantaggiose, finora riservate solo ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali. Credito e finanza: una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle specifiche esigenze del libero professionista. Un canale dedicato permetterà di avere a disposizione un servizio di consulenzaesclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito. Informazione: una News Room per tenersi aggiornati sui temi caldi di Economia e Fisco, Lavoro e Previdenza, Internazionalizzazione e Fondi europei, Formazione, Salute e Welfare, Professionista 4.0. Inoltre, un'area dedicata ospiterà la rassegna stampa, i dossier tematici, le pillole-video e un esclusivo TG settimanale. Servizi per la professione: tutto quello che serve per la gestione di uno studio professionale e l'ottimizzazione della professione. Dalle banche dati camerali e catastali, ai report di affidabilità, dalla gestione delle pratiche telematiche alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dello studio. Viaggi, cultura e tempo libero: oltre gli impegni di lavoro, un'ampia gamma di servizi dedicati a leisure & pleasure. Booking alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Ma anche tante altre sorprese per chi ama l'arte, la cultura e la buona cucina. Community: oltre a essere unaggregatore di contenuti su misura, BeProf è anche una un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business. Per usufruire dei servizi di Confprofessioni è disponibile la versione APP (Android e iOS) o web, accessibile da smartphone, tablet o desktop: https://app.beprof.it/one/One

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/economia/lavoro/da-welfare-a-credito-con-beprof-tutto-in-un_app.html

Attendere un istante: stiamo caricando il video... Da welfare a credito, con BeProf tutto in un'app Roma, 21 nov. (Labitalia) - Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, lanciata oggi a Roma, in occasione del congresso nazionale di Confprofessioni. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. "E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare -aggiunge- una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze ditutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida avvincente che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale". Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale, che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti, BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app. Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati percomporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. "Beprof -spiega ad Adnkronos/Labitalia Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof- punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani. Professionisti che oggi hanno delle necessità di tutele e di assistenza. La piattaforma nasce come un'app, e il professionista vi può trovare una serie di servizi: dal welfare al credito, servizi per la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

citynews TODAY

gestione dello studio professionale ma anche del tempo libero, come la prenotazione degli alberghi", conclude.

Argomenti:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale

LINK: https://www.agrpress.it/attualita/confprofessioni-ritorno-al-futuro-i-professionisti-protagonisti-nell-era-digitale-7901

Tweet Si è svolto a Roma il 21 novembre 2019 presso l'Auditorium Antonianum in viale Manzoni 1, il Congresso nazionale di Confprofessioni dal titolo «Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale». Ha aperto i lavori Paolo Feltrin, professore dell'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, il quale ha presentato gli ultimi dati del Rapporto 2019 sulle Libere Professioni in Italia, a cui ha fatto seguito la relazione congressuale del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. Numerosi gli interventi istituzionali di governo e parlamento: dal ministro per gli Affari Regionali a Chiara Gribaudo (PD) Commissione Lavoro della Camera; Ylenja Lucaselli (FdI) e Andrea Mandelli (FI), Commissione Bilancio della Camera; Erika Stefani (Lega), Commissione Affari Istituzionali del Senato; Gennaro Migliore (Italia Viva), e Sergio Puglia (M5S), Presidente della Commissione parlamentare per il controllosull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale. I lavori sono proseguiti con la tavola rotonda «I professionisti protagonisti nella trasformazione socio-economica», che ha visto la partecipazione del presidente di Confprofessioni Gaetano Stella, di Giorgio Berloffa, presidente Commissione UNI/CT006, di Marina Calderone, presidente CUP, di Andrea Cuccello, Segretario Cisl, di Alberto Oliveti, Presidente Adepp, di Tiziano Treu, Presidente del Cnel, e di Theodoros Koutroubas, direttore del Ceplis, il Consiglio Europeo dei Liberi Professionisti.

Nel pomeriggio, nel corso del congresso è stata lanciata "Beprof", la nuova piattaforma digitale multicanale progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere alle esigenze di welfare, salute, formazione, informazione dei liberi professionisti. In chiusura spazio all'impegno di Confprofessioni nel sociale. Sul palco si si sono alternati Fabrizio Petri, diplomatico e Presidente del ComitatoInterministeriale per i Diritti Umani (CIDU), il quale ha dedicato il suo intervento al tema «Diritti umani e impresa»; Simona Grimaudo, responsabile corporate relations UNHCR, sul tema «I professionisti con UNHCR», e Francesco Benvenuto, responsabile delle relazioni istituzionali di Cisco Italia, intervenuto sul progetto Ict nelle carceri italiane.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA"

LINK: https://www.vivienna.it/2019/11/21/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

Home italpress CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" Postato da: redazione il: Share ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione dellaflat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accesso a misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

LINK: https://corrierediviterbo.corr.it/news/lavoro-adn-kronos/1300077/confprofessioni-oltre-1-4-mln-iscritti-ad-albo-giro-d-affari-a-211-mld.html

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld A Roma il Congresso nazionale dei professionisti italiani 21.11.2019 - 16:15 0 Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato oggi a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'eradigitale'. Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e siriscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. "La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin. Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 diConfprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settoresocio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni,arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. "Il quadro cheemerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CORRIERE DI VITERBO

economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Redditi professionali, quelli di ingegneri e architetti sono tra i più bassi

LINK: https://www.edilportale.com/news/2019/11/professione/redditi-professionali-quelli-di-ingegneri-e-architetti-sono-tra-i-pi%C3%B9-bassi_73491_...

0 Foto: primagefactory ©123RF.com 25/11/2019 - I redditi medi delle professioni ordinistiche si attestano sui 36 mila euro ma esiste una forte discrepanza tra le diverse professioni; ad esempio il reddito medio di ingegneri e architetti è circa 25 mila euro ma se ci si sposta nel regime forfettario la media scende a 10 mila euro.

Questi alcuni dati messi in luce dal Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia , curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato giovedì scorso a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni. Redditi dei professionisti: ingegneri e architetti in calo L'analisi sui redditi professionali, basata sui dati dell'Associazione degli Enti Previdenziali Privati (AdEPP), mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprieentrate. Si va dal reddito medi annuo di più di 150 mila euro dei notai (al primo posto nella classifica dei redditi) ai quasi 14 mila degli Agrotecnici e periti agrari (all'ultimo posto).

La classifica, comunque, vede le professioni tecniche agli ultimi posti con i geometri, con reddito medio annuo di 19 mila euro; architetti e ingegneri, con reddito medio annuo pari a 25 mila euro; i periti industriali, con reddito medio annuo di 35 mila euro. Se si considerano solo i professionisti che hanno aderito al regime forfettario, i redditi medi diminuiscono drasticamente; dei 155.125 ingegneri architetti iscritti ad Inarcassa, ben 56.391 sono nel regime forfettario con redditi medi annui di 10.474 euro. Tra le professioni tecniche che hanno aderito al forfettario, gli ingegneri e gli architetti hanno il reddito più basso (10.474 euro); i geometri che hanno aderito al forfettario hanno un reddito medio di circa 12 mila euro mentre i periti industriali registrano quasi 20 mila euroannui. Se si considera la variazione percentuale (anni 2009-2017) del reddito medio di lavoro autonomo o d'impresa per le principali professioni ordinistiche, si nota una forte riduzione per: studi di architettura (-12,1%), studi di ingegneria (-12,8%) e servizi di ingegneria integrata -17.4%; positive, invece le attività di consulenza fornite da agrotecnici e periti agrari, che registrano un +13%, e i servizi forniti da consulenti e periti che registrano un +15%. Professionisti italiani, sempre 'più vecchi' L'indagine sottolinea un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica; negli ultimi 10 anni l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gap generazionale. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale. Anche tra gliingegneri e gli architetti si riscontra questa tendenza: sono 11.595 quelli con età fino a 30 anni e oltre 32 mila quelli da 51 a 60 anni. Professionisti italiani: i dati generali Dal Rapporto emerge che, con poco più di 1 milione 400 mila unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituisce al 2018 oltre il 6% degli occupati in Italia e quasi il 27% del complesso del lavoro indipendente.
Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settoresocio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cnel, Treu: "Professionisti da sostenere al pari dei dipendenti"

LINK: https://www.lavorolazio.com/cnel-treu-professionisti-da-sostenere-al-pari-dei-dipendenti/

WhatsApp Il Corriere della Sera in edicola stamane riprende le parole del presidente del Cnel Tiziano Treu, intervenuto all'assemblea di Confprofessioni: "I professionisti, anche numericamente, rappresentano una fetta importante del mercato del lavoro e devono essere aiutati al pari dei dipendenti - ha spiegato -. Il loro lavoro necessita di interventi normativi urgenti su tre fronti: semplificazioni, welfare e formazione". Il Cnel, ha annunciato, prepara un'iniziativa legislativa specifica. L'ex ministro del lavoro ha ricordato che professionisti non hanno avuto un adeguato sistema previdenziale. TAGS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Presentato il Rapporto 2019 sulle libere professioni di Confprofessioni

LINK: https://www.ilnordestquotidiano.it/2019/11/22/presentato-il-rapporto-2019-sulle-libere-professioni-di-confprofessioni/

Presentato il Rapporto 2019 sulle libere professioni di Confprofessioni In Italia sono attivi 1,4 milioni di professionisti, spesso con un fosco futuro di crescita professionale con redditi spesso molto bassi. Il settore muove un giro d'affari di 211 miliardi di euro all'anno. Stella: «urgente intervenire sugli squilibri». Di Redazione - 22 Novembre 2019 Il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella L'Italia si conferma capitale europea delle libere professioni: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484.000 dipendentie muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. Numeri che portano l'Italia in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Questa la fotografia sul mondo deiprofessionisti italiani che emerge dal "Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo "Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale". «Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio - commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella -. Numerosi indicatori economici indicano una crescita tendenziale del settore libero professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione,tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte "forte" sia quella "più debole" del nostro mondo». Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori. Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430.000 lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberiprofessionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso andamento si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%. «La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati "knowledge workers" (lavoratori della conoscenza, ndr) - commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia -. Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale». Unodei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde infatti una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil. Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta infatti uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204.000 i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484.000 dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%. L'indagine condotta dal prof. Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età mediapassa dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234.000 a 257.000 unità, mentre gli over 55 salgono da 270.000 del 2011 a 421.000 nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura. L'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il differenziale di genere è quasi nullo. Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risultiin tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In quest'ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). Ma quanto guadagnano i professionisti? I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36.000 e i 52.000 euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300.000 liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario e chepresentano un reddito medio di poco superiore ai 10.000 euro. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", consultate i canali social: Telegram https://t.me/ilnordest Twitter https://twitter.com/nestquotidiano Linkedin https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/ Facebook https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/ © Riproduzione Riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Una piattaforma digitale per i liberi professionisti

LINK: https://www.lamescolanza.com/20191123/una-piattaforma-digitale/

Una piattaforma digitale per i liberi professionisti 23/11/2019 Tutto quel che serve al professionista in un'unica app, dal welfare alle tutele sanitarie, dalla formazione al networking. Si tratta di BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, progettata e realizzata da Confprofessioni. «Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti», commenta Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. «E proprio con questo obiettivo, abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale». Con la nuova piattaforma sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base dellesingole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner di primaria importanza come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. Su BeProf sarà contenuto un innovativo pacchetto welfare dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale alle stesse finora riservate solo ai professionisti che applicano il Ccnl Studi Professionali. I professionisti potranno contare anche su una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle proprie esigenze. Un canale dedicato permetterà di avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito. Il servizio comprende anche gli strumenti utili alla gestione dello studio professionale e all'ottimizzazione della professione: dalle banchedati camerali e catastali, ai report di affidabilità, dalla gestione delle pratiche telematiche alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dello studio. Oltre a essere un aggregatore di contenuti su misura, BeProf sarà anche un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business. ItaliaOggi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni manovra deludente, unico obiettivo fare cassa

LINK: https://www.quotidianodiragusa.it/2019/11/22/italia/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/53433

Roma Confprofessioni manovra deludente, unico obiettivo fare cassa Mettendo le mani nelle tasche dei professionisti Redazione 22/11/2019 - 09:15 ROMA - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Cosi' Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in formaassociata e l'accesso a misure come industria 4.0. Cio' permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito piu' facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Per i professionisti prestiti assistiti da garanzia pubblica

LINK: http://quotidianodiritto.ilsole24ore.com/art/professione/2019-11-22/per-professionisti-prestiti-assistiti-garanzia-pubblica-165446.php?uuid=...

Per i professionisti prestiti assistiti da garanzia pubblica di Valeria Uva Accesso al credito più facile per i professionisti. Mentre è in arrivo la megaoperazione di Adepp con Cdp per riconoscere a tutti gli iscritti alle Casse le garanzie statali fino all'80% sui finanziamenti richiesti, è operativa da qualche settimana un'analoga iniziativa targata Conprofessioni. Anche in questo caso l'obiettivo è rendere più facile e veloce i prestiti bancari. E il canale è sempre quello del Fondo di garanzia del Mediocredito centrale. Fidiprof, il Confidi di Confprofessioni, è stato riconosciuto da Mediocredito centrale come «soggetto garante autorizzato» e può così certificare il merito creditizio dei professionisti (e delle loro società). Fino a 35mila euro direttamente e da 35 a 120mila, ripartendo i rischi (cosiddetta garanzia tripartita). La garanzia statale arriva all'80% (in alcuni casi anche al 90%), di fatto azzerando il rischio per la banca che concede il prestito (per investimenti oliquidità da investire nell'attività professionale). La procedura In questo modo al professionista non vengono richieste garanzie reali (ipoteche sui beni, ad esempio) né fidejussioni o firme di terzi e non si intacca il patrimonio. La "pratica" costa 250 euro che «di fatto sono un'anticipazione perché possono essere restituite al termine dei pagamenti» spiega Ezio Maria Reggiani, a capo del Cda di Fidiprof, oggi a quota 1.200 iscritti. «Il nostro obiettivo è promuovere l'utilizzo da parte della categoria delle garanzie del Mediocredito centrale che finora sono state richieste da meno di 2mila professionisti negli ultimi anni» sostiene Reggiani. Anche per questo Fidiprof ha sviluppato un analogo servizio per le start up dei professionisti con partita Iva aperta da meno di 36 mesi che facilita la valutazione del merito creditizio. Utilizza sempre il "canale" del Mediocredito anche l'intesa Adepp-Cdp, rivolta a tutti gli iscritti delle Casse e dunque di portata molto più ampia. Anche in questo caso i finanziamenti richiesti dal professionista potranno essere assistiti dalla garanzia pubblica e avranno quindi un costo minore. Le varie Casse stanno via via aderendo. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI ?MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA?

LINK: https://www.ragusaoggi.it/confprofessioni-manovra-deludente-unico-obiettivo-fare-cassa/

CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" di Redazione Ragusa Italia 21 novembre 2019 17:54 ROMA (ITALPRESS) - "Ci rimane l'amaro in bocca per una manovra che ha come unico obiettivo quello di 'fare cassa', mettendo le mani nelle tasche dei liberi professionisti". Così Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, manifestando la propria delusione per le indicazioni contenute nelle prossima legge di bilancio. Nel suo intervento al congresso nazionale, Stella ha ricordato la mancata promessa, fatta dal precedente governo, di estendere "il regime della flat tax ai professionisti con compensi fino a 100.000 euro". Secondo la Confederazione, i liberi professionisti - che rappresentano il 6% degli occupati in Italia e il 27% del lavoro indipendente - non si sentono "compresi dalla politica". Confprofessioni ha inoltre chiesto al governo di aprire un confronto su temi come l'equo compenso, l'estensione della flat tax a coloro che lavorano in forma associata e l'accessoa misure come industria 4.0. Ciò permetterebbe una crescita di un settore, che, secondo le stime della Confederazione, muove un giro di affari di 211 miliardi l'anno. Intanto Confprofessioni lancia BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. (ITALPRESS). L'articolo CONFPROFESSIONI "MANOVRA DELUDENTE, UNICO OBIETTIVO FARE CASSA" proviene da Italpress.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Regioni.it
Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

[ADNKRONOS] AUTONOMIA: BOCCIA, 'SE 28/11 ACCORDO IN STATO-REGIONI VIA LIBERA DA GENNAIO' =

LINK: http://www.regioni.it/it/show-autonomia_boccia_se_2811_accordo_in_stato-regioni_via_libera_da_gennaio_/news.php?id=602926

AUTONOMIA: BOCCIA, 'SE 28/11 ACCORDO IN STATO-REGIONI VIA LIBERA DA GENNAIO' giovedì 21 novembre 2019 ZCZC ADN0687 7 POL 0 ADN POL NAZ Roma, 21 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Se sull'autonomia differenziata si troverà un accordo il prossimo 28 novembre in Conferenza Stato-Regioni, e io faccio un appello a tutte le Regioni di contribuire e lavorare in un'ottica di raccordo generale, insieme alla Conferenza e con i tecnici del ministero, io mi impegno a fare immediatamente dopo un passaggio in Consiglio dei ministri e torneremo attraverso la Stato-Regioni in Parlamento. La mia disponibilità è totale e vorrei mettere tutte le Regioni italiane nelle condizioni di potere firmare eventuali intese da 1° gennaio prossimo". Lo ha detto il ministro per l'Autonomia e gli Affari Regionali, Francesco Boccia, intervenendo al congresso di Confprofessioni in corso a Roma. (Pal/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 21-NOV-19 13:34 NNNN Tweet Email

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La storia di Lucia Borgonzoni che vuole "azzerare" l'addizionale regionale Irpef "come in Veneto"

LINK: https://www.nextquotidiano.it/la-storia-di-lucia-borgonzoni-che-vuole-azzerare-laddizionale-regionale-irpef-come-in-veneto/

Tweet Altro che "Prima l'Emilia-Romagna": lo slogan della campagna elettorale di Lucia Borgonzoni dovrebbe essere "Come il Veneto". Dopo la promessa di tenere aperti gli ospedali anche di notte come fa la regione governata da Luca Zaia la candidata della Lega in Emilia Romagna promette di «azzerare l'addizionale regionale Irpef ». Indovinate come? La Borgonzoni non si trattiene: «c'è riuscito il Veneto, governato dalla Lega, mi piacerebbe poterlo fare anche nella nostra Regione». Non è vero che il Veneto ha "azzerato" l'addizionale regionale Irpef La promessa generale è sempre quella del meno tasse per tutti, che in questo caso diventa "una regione no tax". E visto che quando era al governo la Lega non è riuscita a fare la flat tax (perché non c'erano i soldi) perché un elettore dovrebbe fidarsi di una candidata che promette di fare una cosa che non è nei poteri della giunta regionale? Perché l'aliquota base dell' addizionale regionale è fissata da una legge dello Stato, motivo per cuinon può essere azzerata da una decisioni del governo regionale. Borgonzoni sta promettendo qualcosa che non può mantenere. In un altro post la Borgonzoni corregge il tiro e dice che il Veneto "non applica l'addizionale regionale Irpef" e che è sua intenzione fare altrettanto perché «quella che Bonaccini sbandiera come qualità dei servizi è oggi pagata a caro prezzo dai cittadini emiliano romagnoli» e promette di riuscire a fare meglio (aumentare l'offerta banalmente si traduce in un aumento della spesa) con meno (perché abbassare l'aliquota dell'addizionale regionale significa che ci saranno meno risorse a disposizione). Le due questioni sono collegate perché il gettito dell'addizionale regionale all'IRPEF concorre, nella misura e nelle forme stabilite dalla legge, al finanziamento del Servizio sanitario nazionale Sempre secondo la Borgonzoni Zaia «non mette le mani nelle tasche dei veneti». La sorprenderà scoprire che anche in Veneto (così come dovunque) si paga l'addizionaleregionale Irpef la cui aliquota base è fissata all'1,23%. I dati sull'addizionale regionale in Veneto Cosa ha deciso di fare il Veneto? La regione di Zaia ha scelto di applicare una sola aliquota dell'addizionale regionale Irpef a tutti i contribuenti, quella pari all'1,23%. A prescindere dal reddito tutti i veneti versano l'aliquota base alla quale la Regione ha rinunciato ad aggiungere un'ulteriore addizionale (come invece fanno tutte le regioni italiane , anche quelle governate dalla Lega da decenni come la Lombardia). Quindi che in Veneto un contribuente dichiari un reddito fino a 15 mila euro l'anno (l'estremo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

più basso) o che ne dichiari oltre 75 mila (l'estremo più alto) pagherà sempre un'addizionale Irpef pari al 1,23%. Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Inutile dire che quei soldi che Zaia secondo la Borgonzoni "non prende dalle tasche dei veneti" finiscono nelle casse della regione. L'addizionale regionale all'IRPEF è infatti un "tributo proprio derivato", valea dire un tributo istituito e regolato dalla legge dello Stato, il cui gettito è attribuito alle regioni che devono, pertanto, esercitare la propria autonomia impositiva entro i limiti stabiliti dalla legge statale. Non è certo difficile capire che in questo modo chi ha un reddito più alto ottiene uno sconto maggiore sulle tasse mentre i contribuenti che hanno redditi bassi in sostanza pagano molto di più in rapporto a chi invece ottiene uno sconto maggiore. Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Chi legge il post della Borgonzoni è indotto a pensare che in Veneto l'addizionale regionale sia "azzerata", cioè pari a zero. Ma non è così, e sarebbe interessante sapere come mai una regione a tradizione leghista come la Lombardia non abbia fatto altrettanto. Secondo il Rapporto sulle addizionali Irpef di Confprofessioni «la Lombardia è la regione che determina il maggiore ammontare di addizionale: nel 2016 circa 2,26 miliardi, ovvero il 18,90% dell'imposta raccolta su tutto ilterritorio nazionale». Fonte: Rapporto Confprofessioni In Veneto inoltre nonostante il cosiddetto "azzeramento" dell'addizionale Irpef da parte di Zaia si è registrato un aumento dell'imposta regionale media. Per qualche "strana" ragione i cittadini della "regione no tax" che la Borgonzoni indica a modello pagano più tasse. Questo non è dovuto unicamente all'aumento della ricchezza prodotta in Veneto. Non esiste infatti solo l'addizionale regionale (che può essere fissata ad un massimo del 3,33%) ma anche quella comunale (il cui massimo è lo 0,8%). Anche qui la classifica di Confprofessioni è di facile lettura: «la Lombardia è la regione che determina il maggiore ammontare di addizionale: nel 2016 circa 952 milioni di euro, ovvero il 20,05% dell'imposta raccolta su tutto il territorio nazionale. A seguire troviamo il Lazio con circa 621 milioni (13,08%), il Veneto con circa 456 milioni (9,60%) e l'Emilia Romagna con circa 420 milioni (8,85%)». Se nel periodo tra il 2008 e il 2016 iredditi dei residenti in Veneto sono aumentati di circa il 10% l'addizionale regionale complessiva (quella "non applicata") è aumentata di più del 20%. Nel periodo tra il 2012 e il 2016 il prelievo medio dell'addizionale comunale in Veneto è aumentato del 20,70%, in Emilia Romagna del 19,57%, in Lombardia del 46%. Fonte Da qualche parte i soldi per i servizi li si devono prendere. E sempre il rapporto di Confprofessioni mostra che in Veneto l'imposta media pro capite delle addizionali regionali è aumentata tra il 2012 e il 2016 del 5,26%. In confronto l'Emilia-Romagna, dove le aliquote sono a scaglioni di reddito la differenza è stata del 5,82%, appena lo 0,56 in più a fronte di nessun "azzeramento" dell'addizionale Irpef. Questi sono i dati e i numeri del prelievo nella regione che secondo la Borgonzoni sarebbe "No Tax" confrontati con quella di quella che vorrebbe equiparare al modello veneto. Ma è solo un gioco delle tre carte. Anche perché la Borgonzoni non dice un'altra cosainteressante: il governo gialloverde, quello di cui faceva parte in quanto sottosegretario, aveva deciso di togliere il blocco all'aumento dell'addizionale Irpef consentendo a regioni e comuni di alzare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

l'addizionale fino ai livelli massimi. Altro che "no tax".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA

diffusione:6553
tiratura:6619

Nasce piattaforma digitale "BeProf"

ROMA - BeProf è la prima piattaforma digitale progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto alle esigenze dei liberi professionisti. Si tratta di una app che racchiude soluzioni per il welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Partner: Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute. Per usufruire dei servizi di Confprofessioni è disponibile la versione APP (Android e iOS) o web, accessibile da smartphone, tablet o desktop: https://app.beprof.it/one/One. È possibile effettuare la registrazione tramite app o direttamente sul sito della piattaforma. L'inserimento dei dati personali può essere svolto manualmente o, in alternativa, tramite l'accesso da Google o Linkedin. La piattaforma dispone di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze. Tra le aree disponibili c'è quella della "Community", un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/multimediale/2019/11/25/confprofessioni-guardare-sempre-piu-futuro-professioni-centrali-per-sviluppo_OigqRq...

Home . Lavoro . Multimediale . Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo MULTIMEDIALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/25/confprofessioni-guardare-sempre-piu-al-futuro-professioni-centriali-per-sviluppo/

Ogni giorno raccontiamo il Sannio #IlSannio #IlSannioQuotidiano #News #Informazione Pubblicato da Il Sannio Quotidiano su Mercoledì 21 novembre 2018 Acquista a soli € 1,50 Edicola - Il Sannio dove e quando vuoi © Editore: IL GUERRIERO SOCIETA' COOPERATIVA - PI: 01633200629 Testata: IL SANNIO QUOTIDIANO - Registrazione n. 201 il 18 luglio 1996 presso il tribunale di Benevento - Iscrizione ROC n. 25730 Direttore responsabile: Marco Tiso REDAZIONE: 0824504 69 - info@ilsannioquotidiano.it PUBBLICITA': 0824355185 - adv@ilsannioquotidiano.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

t: news

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

LINK: https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/confprofessioni-guardare-sempre-pia-futuro-professioni-centriali-sviluppo-00001/

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Codice da incorporare: di Adnkronos Il congresso dell'organizzazione di rappresentanza. 25 novembre 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: Beprof, la piattaforma per professionisti - FASI.biz

LINK: https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/21318-al-via-beprof-la-piattaforma-digitale-per-i-liberi-professionisti.html

> Confprofessioni: Italia prima in Europa per numero di professionisti È stata presentata a Roma, in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni, la nuova piattaforma online per liberi professionisti, Beprof. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", ha spiegato Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. > Accordo AdEPP-CDP: finanziamenti per i liberi professionisti Tanti problemi, una soluzione Studiata con partner di rilievo come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute, Beprof è stata progettata per rispondere alle esigenze specifiche degli oltre 1,4 milioni di liberi professionisti in Italia. L'obiettivo da raggiungere, attraverso l'introduzione di questo strumento, è quello di compiere un passo avanti nella trasformazione digitale, dando unarisposta concreta alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale. Le soluzioni associate ad ogni ambito possono riassumersi così: Salute e welfare: un innovativo pacchetto dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale a condizioni uniche e vantaggiose, finora riservate solo ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali; Credito e finanza: una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle specifiche esigenze del libero professionista. Un canale dedicato permetterà di avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito; Informazione: una News Room per tenersi aggiornati sui temi caldi di Economia e Fisco, Lavoro e Previdenza,Internazionalizzazione e Fondi europei, Formazione, Salute e Welfare, Professionista 4.0. Inoltre, un'area dedicata ospiterà la rassegna stampa, i dossier tematici, le pillole-video e un esclusivo TG settimanale; Servizi per la professione: tutto quello che serve per la gestione di uno studio professionale e l'ottimizzazione della professione. Dalle banche dati camerali e catastali, ai report di affidabilità, dalla gestione delle pratiche telematiche alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dello studio; Viaggi, cultura e tempo libero: oltre gli impegni di lavoro, un'ampia gamma di servizi dedicati a leisure & pleasure. Booking

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Ma anche tante altre sorprese per chi ama l'arte, la cultura e la buona cucina; Community: oltre a essere un aggregatore di contenuti su misura, BeProf è anche una un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la liberaprofessione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Studio Cataldi
il diritto quotidiano

Beprof, la piattaforma digitale per i liberi professionisti

LINK: https://www.studiocataldi.it/articoli/36529-beprof-la-piattaforma-digitale-per-i-liberi-professionisti.asp

» scuola Beprof, la piattaforma digitale per i liberi professionisti La strada del cambiamento passa dalla piattaforma progettata e creata da Confprofessioni per i liberi professionisti: welfare, affari e lavoro ma anche tempo libero di Gabriella Lax - Formazione, networking e ancora welfare e tutele sanitarie: tutto ciò che serve si può trovare in un'app. La svolta digitale per i liberi professionisti si chiama BeProf, ed è stata presentata il 21 novembre a Roma, nel corso del congresso nazionale di Confprofessioni. [Torna su] Una prima piattaforma digitale per i liberi professionisti, progettata e realizzata da Confprofessioni. Come ricorda AdnKronos «Lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti» ha affermato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. BeProfrisponde alle esigenze dei professionisti [Torna su] La strada del cambiamento passa dalla piattaforma progettata e creata da Confprofessioni (partner dell'operazione Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute) che ha l'obiettivo di rispondere alle esigenze di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale. Un concentrato in n'applicazione che ha l'obiettivo di agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre disponile. La nuova piattaforma mette a disposizione soluzioni per ogni esigenza, ma soprattutto si tratta di risposte personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa. Soluzioni anche per il tempo libero [Torna su] Ma non solo lavoro e affari, l'applicazione offre soluzioni anche per il tempo libero. Ci sono infatti una serie di servizi dedicati a leisure &pleasure. Booking alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Ma anche tante altre possibilità per gli amanti dell'arte, della cultura e della gastronomia. Spazio dedicato al confronto ed alla community: l'app è anche un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo su temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business. (25/11/2019 - Gabriella Lax) • Foto: 123rf.com In evidenza oggi:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LA NUOVA del Sud

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

Roma - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori.

INAPP, INSTALLATORE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E PAESAGGISTI I NUOVI GREEN JOBS

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: guardare a professionisti 4.0 per sviluppo Paese - Italia Economia n. 48 del 27 novembre 2019

LINK: https://www.adnkronos.com/2019/11/27/confprofessioni-guardare-professionisti-per-sviluppo-paese-italia-economia-del-novembre_4Lono8bTTZr4m1S...

Home . ISSN 2465-2067 Confprofessioni: guardare a professionisti 4.0 per sviluppo Paese - Italia Economia n. 48 del 27 novembre 2019 ITALIA ECONOMIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PMI.it

Libere professioni: trend e redditi

LINK: https://www.pmi.it/professioni/investimenti-e-affari/319334/libere-professioni-trend-e-redditi.html

Credits: Shutterstock Trend positivo per le libere professioni in Italia, soprattutto per il settore socio-sanitario a vantaggio di laureati e dottorati. Lavoro autonomo: Italia prima in Europa 18 Novembre 2019 Il Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia (a cura dell'omonimo Osservatorio di Confprofessioni su dati ISTAT) mostra una crescita occupazionale tra il 2011 e il 2018 in tutti i comparti, in particolare (con il 53%) il settore socio-sanitario. Questo trend positivo (18 professionisti ogni mille abitanti) ha registrato incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche. In Calabria e Liguria a vantaggio soprattutto di laureati e dottorati. Complessivamente, in Italia si contano 1 milione e 400mila di professionisti iscritti ad un albo (+17%), che costituiscono un terzo del lavoro indipendente nel Paese dando occupazione a quasi 500mila dipendenti per un giro d'affari di oltre 200 miliardi di euro. => Liberi professionisti su BeProf: strumenti e servizionline Dal punto di vista settoriale, come già accennato sono le professioni del settore socio-sanitario a collocarsi al primo posto per incremento occupazionale, seguite da quelle scientifiche. Per quanto riguarda i redditi, esistono oltre 300mila liberi professionisti che aderiscono al sistema forfettario con un reddito annuo medio che supera di poco i 10mila euro. Per quasi tutti i settori professionali si registra un calo del reddito medio tra il 2011 e il 2014, seguita da una ripresa a partire dal 2015. Il fatturato complessivo sta vivendo un aumento tendenziale negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del PIL. A subire una netta riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre sono in controtendenza i revisori contabili, periti, consulenti (+15%). I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano mediamente tra i 36 mila e i 52 mila euro annui. Secondo il presidente diConfprofessioni Gaetano Stella: numerosi indicatori economici indicano una crescita tendenziale del settore libero professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Se vuoi aggiornamenti su lavoro autonomo, Professionisti inserisci la tua email nel box qui sotto: Iscriviti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QUOTIDIANO DI SICILIA
Testata indipendente che non percepisce contributi pubblici come prevede la legge 110/14
Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

diffusione:6553
tiratura:6619

Confprofessioni

Nasce piattaforma digitale "BeProf"

ROMA - BeProf è la prima piattaforma digitale progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto alle esigenze dei liberi professionisti. Si tratta di una app che racchiude soluzioni per il welfare, tutele sanitarie, credito più facile, digital evolution, ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora.

Partner: Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

Per usufruire dei servizi di Confprofessioni è disponibile la versione APP (Android e iOS) o web, accessibile da smartphone, tablet o desktop: https://app.beprof.it/one/One.

È possibile effettuare la registrazione tramite app o direttamente sul sito della piattaforma. L'inserimento dei dati personali può essere svolto manualmente o, in alternativa, tramite l'accesso da Google o Linkedin.

La piattaforma dispone di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze. Tra le aree disponibili c'è quella della "Community", un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la libera professione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il Resto del Carlino

diffusione:90759
tiratura:118602

Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

Prima piattaforma digitale per i liberi professionisti

ROMA

Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale – che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti – BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.

Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

«Oggi – commenta Gaetano Stella **(nella foto)**, presidente di Confprofessioni – lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti. E proprio con questo obiettivo abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale».

«BeProf – aggiunge Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof – punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Nunziante Magrone
In arrivo due nuovi partner

Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Voce di Mantova

A Roma il Congresso annuale

Confprofessioni: oltre 1,4 mln iscritti ad albo, giro d'affari a 211 mld

Roma - L'Italia si conferma capitale europea dei liberi professionisti: solo quelli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17%, coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. E' questa la fotografia del settore professionale italiano che emerge dal 'Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia', curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato da Paolo Feltrin, direttore scientifico Osservatorio delle libere professioni, e presentato a Roma durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, promosso dalla Confederazione italiana libere professioni, dal titolo 'Ritorno al futuro. I professionisti protagonisti nell'era digitale'.

Numeri che portano il nostro Paese in cima all'Europa, sia in termini dimensionali (18 professionisti ogni mille abitanti), sia in termini di Pil (1,7 miliardi di euro), perché dove cresce la presenza di professionisti, maggiore è la ricchezza di un Paese. Con poco più di 1,4 milioni unità, il settore delle libere professioni rappresenta nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro e quasi il 27% del lavoro indipendente in Italia, in controtendenza rispetto ad altri settori.

Secondo i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, negli ultimi 10 anni il lavoro indipendente nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori), mentre i liberi professionisti continuano a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%).

Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17% e si riscontra in tutte le aree professionali, con punte che raggiungono il 53% nel settore socio-sanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche, mentre Calabria e Liguria segnano un calo rispettivamente del 8% e del 4,5%.

"La crescita dei professionisti è concentrata, come era facile attendersi, tra i laureati e tra i dottorati, i quali vanno a ingrossare le fila sempre più ampie di quelli che vengono chiamati knowledge workers", commenta Paolo Feltrin, curatore del Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia. "Di conseguenza, nei prossimi anni andrà dedicata molta attenzione alla programmazione dei corsi universitari e al monitoraggio degli sbocchi professionali così da offrire alla popolazione giovanile adeguati strumenti di orientamento scolastico e professionale", spiega Feltrin.

Uno dei dati più rilevanti che emerge del Rapporto 2019 di Confprofessioni indica una stretta relazione tra Pil pro capite e presenza di professionisti, vero e proprio indice di ricchezza di una regione. A valori maggiori di Pil pro capite corrisponde, infatti, una maggior densità di liberi professionisti. Insomma, più professionisti, più Pil.

Il contributo dei professionisti all'economia italiana si misura anche in termini di creazione di posti di lavoro. Il settore degli studi professionali rappresenta, infatti, uno sbocco occupazionale in costante aumento: nel 2018 sono oltre 204 mila i liberi professionisti datori di lavoro (il 14,4% del totale), che occupano 484 mila dipendenti, con una crescita su base annua del 3,3%.

L'indagine condotta da Feltrin fotografa una realtà in continuo movimento, dove emergono significative differenze generazionali, di genere e reddituali. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni, l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni, anche se nel settore socio-sanitario si registra un'inversione di tendenza, con un calo dell'età media che scende da 46 a 40 anni.

Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità, mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Un fenomeno imputabile non solo al fisiologico invecchiamento della popolazione professionale, ma anche al nuovo ingresso di professionisti in età matura.

Non solo, l'indagine 2019 di Confprofessioni mette in evidenzia un marcato gap di genere, dove prevale la componente maschile: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani, dove il gender gap è quasi nullo.

Nonostante il fatturato complessivo dei liberi professionisti risulti in tendenziale aumento negli ultimi anni, arrivando nel 2017 a sfiorare il tetto dei 211 miliardi di euro, pari al 12,2% del Pil, l'analisi sui redditi professionali mostra una forte polarizzazione tra chi vede aumentare in modo significativo i propri redditi e chi vede assottigliarsi sempre più le proprie entrate. In questo ambito, le professioni che registrano una forte riduzione sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%), mentre dall'altra parte ci sono i revisori contabili, periti, consulenti (+15%).

I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui, a seconda che si prenda come riferimento i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore, questi ultimi mediamente più alti poiché non calcolano gli oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la Voce di Mantova

e che presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro.

"Il quadro che emerge dal Rapporto 2019 di Confprofessioni coglie le peculiarità, ma anche i limiti, di una forza economica e sociale che sta attraversando una fase di profonda trasformazione che investe tutto il ceto medio", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "Numerosi indicatori economici -spiega- evidenziano una crescita tendenziale del settore libero-professionale in Italia e in Europa, ma un'analisi più attenta fa emergere una realtà estremamente polarizzata tra professione e professione, ma anche all'interno della stessa professione, tra regione e regione, tra uomini e donne, tra classi di reddito. Una professione a due velocità che ci spinge a individuare nuovi percorsi nel mercato del lavoro e, al tempo stesso, a costruire una rete di tutele universali che abbraccino gli interessi comuni sia della parte 'forte' sia quella 'più debole' del nostro mondo", conclude.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo

LINK: https://www.adnkronos.com/lavoro/multimediale/2019/11/25/confprofessioni-guardare-sempre-piu-futuro-professioni-centrali-per-sviluppo_OigqRq...

Home . Lavoro . Multimediale . Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centrali per sviluppo MULTIMEDIALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GIORNO

diffusione:40615
tiratura:61974

Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

Prima piattaforma digitale per i liberi professionisti

ROMA

Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale – che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti – BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.

Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

«Oggi – commenta Gaetano Stella **(nella foto)**, presidente di Confprofessioni – lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti. E proprio con questo obiettivo abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale».

«BeProf – aggiunge Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof – punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Nunziante Magrone
In arrivo due nuovi partner

Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

YAHOO! FINANZA ITALIA

Le libere professioni in Italia: numeri e tendenze

LINK: https://it.finance.yahoo.com/notizie/le-libere-professioni-italia-numeri-100000046.html

Le libere professioni in Italia: numeri e tendenze info@wecanjob.it (WeCanJob.it) WeCanJob 28 novembre 2019 Reblogga Condividi Invia un tweet Condividi Le libere professioni in Italia: numeri e tendenze Il mondo delle libere professioni è in continua evoluzione. Per il quarto hanno consecutivo, Confprofessioni restituisce una fotografia puntuale di un ambito molto eterogeneo al suo interno, popolato da professioni ordinistiche e non ordinistiche, con tante luci e alcune ombre che il Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia passa al setaccio mostrando numeri, tendenze, identikit e redditi dei liberi professionisti. Vediamo i principali risultati dell'indagine. I liberi professionisti in Italia: quanti sono e cosa fanno Prima di tutto il rapporto ci aiuta a rispondere alla domanda: quanti sono i liberi professionisti in Italia? Tanti, ovvero 1 milione e 400 mila di unità. Un segmento del mercato del lavoro italiano che racchiude oltre il 6% degli occupati nazionali e che risultain grande crescita. Dal 2009 al 2018, infatti, si contano 282 mila liberi professionisti in più, un incremento che ha interessato tutte le aree professionali, anche se con diverse "velocità". Le professioni del settore socio-sanitario mostrano incrementi occupazionali più sostenuti (+53%), seguite da professioni che rientrano in ambito: scientifico (+38%); servizi alle imprese e altre attività (17%); area legale (13%); area amministrativa (8%); commercio, finanza, e immobiliare (6%); area tecnica (5%). LEGGI ANCHE: I lavoratori stranieri in Italia: numeri, profili e soddisfazione Un trend di crescita che dal punto di vista territoriale ha interessato (dal 2010 al 2018), tutte le Regioni eccetto la Calabria e la Liguria, che nel periodo considerato mostrano una riduzione rispettivamente dell'8% e del 4,5%. Le Regioni che mostrano un incremento maggiore (oltre il 30%) sono Campania, Molise, Veneto e Marche. Stringendo il focus dell'analisi al 2018, il settore delle "attivitàprofessionali, scientifiche e tecniche" comprende circa il 50% dei liberi professionisti che operano in Italia, con l'interessamento pressoché esclusivo delle professioni ordinistiche. Tra questi, tanti operano (come visto anche dal trend di crescita) nel campo della sanità e dell'assistenza sociale. Parliamo di quasi 283.000 unità distribuite tra studi di Medici e Odontoiatri, Psicologi, Infermieri, Fisioterapisti e Tecnici di laboratorio. Non da meno è la quota di professionisti dell'area tecnica (255 mila unità), animata prevalentemente da Ingegneri, Architetti e Geometri. Poi troviamo i Consulenti del lavoro, i Consulenti fiscali, i Ragionieri, i Commercialisti, i Contabili e i professionisti dell'area legale, un ambito di attività economica che nel 2018 conta 208 mila occupati. Il libero professionista italiano: quali sono le sue caratteristiche Con un'età media di 47 anni e una quota preponderante della componente maschile (64%), il mondo delle libere professioni si caratterizzaper un tendenziale aumento dell'età media dei professionisti, con delle differenze che emergono, tuttavia, a seconda del settore di attività di riferimento. Nel caso delle attività scientifiche, ad esempio, il 23% dei professionisti ha (in media)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

YAHOO! FINANZA ITALIA

meno di 35 anni, e valori simili si riscontrano nel comparto sociosanitario (22%) e nei servizi alle imprese (22%). Caratteristiche anagrafiche differenti sono quelle che emergono, invece, nel comparto "commercio, finanza e immobiliare", attraversato un più rapido processo di "invecchiamento" (età media di 50 anni) e un basso tasso di ricambio generazionale. Continua a leggere La quota dei giovani cresce invece nell'area amministrativa, nei servizi alle imprese e soprattutto nel comparto socio-sanitario, dove gli under 35 passano dal 17% del 2011 al 22% del 2018. La questione del ricambio generazionale è un tema, come ben evidenziato nel rapporto, che va contestualizzato molto rispetto all'ambito di attività, in quanto comparti in cuil'ingresso dei più giovani è più contenuto (e quindi l'eta media dei professionisti più alta) sono ambiti di attività in cui la seniority dei lavoratori è un valore aggiunto indispensabile per la crescita professionale del comparto. LEGGI ANCHE: Le differenze di genere nel mondo del lavoro. Un approfondimento Il reddito dei liberi professionisti: va meglio a chi lavoro in forma societaria In questo valzer di numeri, non poteva certo mancare l'aspetto relativo al volume d'affari generato delle libere professioni. Il dato è questo: i professionisti muovono 211 milioni di euro, il 12,2% del PIL (dato al 2017). Il reddito medio delle principali professioni organizzate in Ordini e Collegi è pari a 52.152 euro (da fonte SOSE, la Società partecipata dal Ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia che si occupa degli studi di settore), ma mostra andamenti molto diversificati. Diminuisce - e anche in maniera considerevole - il reddito medio (dal 2009 al 2017) delle attività degli studi diArchitettura (-12,1%) e Ingegneria (-12,8%). Nello stesso periodo cresce, invece, il reddito medio dei professionisti che operano nei "servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ecc." (+15%) e nei "servizi veterinari" (+32,3%). Tradotti in euro, ecco i redditi medi dei professionisti: Notai: 293.200 euro; Medici, Chirurghi e Odontoiatri: 63.488 euro; Commercialisti, Esperti contabili e Consulenti del lavoro: 60.690 euro; Avvocati: 54.900 euro; Periti industriali: 41.500 euro; Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, Ingegneri: 33.052 euro; Agrotecnici e Periti agrari: 29.000 euro; Geometri: 26.700 euro; Medici veterinari: 25.400 euro; Psicologi: 23.000 euro. Anche sul fronte delle professioni non ordinistiche si registrano andamenti differenziati. In sensibile calo, dal 2009 al 2017, i redditi medi dei professionisti occupati in "laboratori di analisi cliniche" (-22,4%), nei "servizi di ingegneria integrata" (-17,4%) e in attività di "locazione,valorizzazione, compravendita di beni immobili" (-13,1%). In crescita sono invece i redditi medi delle "agenzie di mediazione immobiliare" (+64,1%), delle "attività ausiliarie dei servizi finanziari e assicurativi" (+48%) e dei "servizi degli istituti di bellezza" (+43,4%). LEGGI ANCHE: Dottori di ricerca, qual è la condizione occupazionale in Italia? Lo staff di WeCanBlog Autore: We Can Job. Per approfondimenti su formazione e lavoro visita il sito Wecanjob.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

LINK: https://www.ilsannioquotidiano.it/2019/11/25/confprofessioni-guardare-sempre-piu-al-futuro-professioni-centriali-per-sviluppo/

Ogni giorno raccontiamo il Sannio #IlSannio #IlSannioQuotidiano #News #Informazione Pubblicato da Il Sannio Quotidiano su Mercoledì 21 novembre 2018 Acquista a soli € 1,50 Edicola - Il Sannio dove e quando vuoi © Editore: IL GUERRIERO SOCIETA' COOPERATIVA - PI: 01633200629 Testata: IL SANNIO QUOTIDIANO - Registrazione n. 201 il 18 luglio 1996 presso il tribunale di Benevento - Iscrizione ROC n. 25730 Direttore responsabile: Marco Tiso REDAZIONE: 0824504 69 - info@ilsannioquotidiano.it PUBBLICITA': 0824355185 - adv@ilsannioquotidiano.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

QN LA NAZIONE

diffusione:66016
tiratura:89399

Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

Prima piattaforma digitale per i liberi professionisti

ROMA

Welfare e tutele sanitarie, credito più facile e digital evolution. Ma anche ottimizzazione dello studio professionale, formazione e aggiornamento, networking e tanto altro ancora. Tutto in un'unica app. La svolta digitale delle libere professioni passa da BeProf, la prima piattaforma digitale per i liberi professionisti. Progettata e realizzata da Confprofessioni per rispondere in modo concreto e tangibile alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale – che sale da oltre 1,4 milioni di liberi professionisti – BeProf apre la strada alla trasformazione digitale della libera professione. Un'unica soluzione che mira ad agevolare tutti i liberi professionisti, senza alcuna distinzione, con un'offerta chiara e sempre a portata di mano, anche grazie alla app.

Così, con la nuova piattaforma, sarà possibile disporre di un ricco bouquet di soluzioni personalizzate e scelte sulla base delle singole preferenze, con un'ampia selezione di servizi studiati per comporre un'offerta completa per tutte le esigenze, studiata da Confprofessioni con partner come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute.

«Oggi – commenta Gaetano Stella **(nella foto)**, presidente di Confprofessioni – lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti. E proprio con questo obiettivo abbiamo voluto creare una piattaforma digitale multicanale che venisse incontro alle esigenze di tutti i professionisti nell'ambito della loro attività professionale, ma anche della loro sfera personale. Il risultato di questa intuizione tecnologica è BeProf, una sfida che ci proietta verso le nuove frontiere dell'economia digitale».

«BeProf – aggiunge Luca De Gregorio, direttore di Cadiprof – punta ad estendere a tutti i professionisti italiani i vantaggi del contratto collettivo nazionale di lavoro, anche a coloro che non hanno lavoratori dipendenti. Con Beprof si estendono le tutele che sono nate all'interno del contratto e vengono offerte a tutti i professionisti, giovani e meno giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Nunziante Magrone
In arrivo due nuovi partner
Dal welfare al credito, con BeProf tutto in un'app

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

metro

diffusione:800000
tiratura:800000

La piattaforma per professionisti

ROMA Confprofessioni lancia Beprof, la prima piattaforma digitale multicanale per i liberi professionisti. Studiato con partner di rilievo come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute, il progetto è stato realizzato per rispondere alle esigenze specifiche degli oltre 1,4 milioni di professionisti in Italia. L'obiettivo da raggiungere è quello di compiere un passo avanti nella trasformazione digitale, dando una risposta concreta alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale. La piattaforma offre un ricco bouquet di soluzioni personalizzate, con un'ampia scelta di servizi studiati per tutte le esigenze.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PMI.it

Liberi professionisti su BeProf: strumenti e servizi online

LINK: https://www.pmi.it/professioni/investimenti-e-affari/319159/liberi-professionisti-online-su-beprof.html

Credits: BeProf Nuova piattaforma digitale per Partite IVA dedicata alla libera professione in senso ampio: welfare, informazione e servizi su misura in un unico hub. Equivalenza microimprese e liberi professionisti 12 Giugno 2019 Confprofessioni ha lanciato da poco la piattaforma digitale BeProf: multicanale e dedicata ai liberi professionisti, offre in un unico servizio diverse funzioni che permettono di risparmiare tempo e risorse. Il servizio è aperta a liberi professionisti, autonomi e Partite IVA senza distinzioni. BeProf è stato realizzato per andare incontro alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione, la semplificazione e l'organizzazione dell'attività professionale. Studiata insieme a Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute, offre loro una rosa di soluzioni personalizzate: Salute e welfare: formule di tutela personale a condizioni in genere riservate al CCNL Studi Professionali . Credito e finanza: servizifinanziari evoluti, compresa consulenza in tema di accesso al credito. Informazione: news room, rassegna stampa, dossier tematici, pillole-video e TG settimanale. Servizi per la professione: banche dati camerali e catastali, report di affidabilità, gestione pratiche telematiche. Viaggi, cultura e tempo libero: servizi dedicati alla sfera privata (es.: booking alberghiero). Community: un punto di incontro e spazio virtuale per sviluppare contatti e nuove opportunità di business. Una volta selezionati i servizi, sarà possibile tenere traccia delle coperture già attive (CCNL e coperture assicurative), con relativa decorrenza e scadenza. I servizi si possono gestire e attivare direttamente da BeProf. Come registrarsi Beprof è accessibile anche tramite App scaricabile su dispositivi Android e iOS. È possibile effettuare la registrazione tramite l'App, online sul sito della piattaforma o ancora tramite accesso da Google o Linkedin. Cosa serve per registrarsi? Bastano codice fiscale, settoreprofessionale e l'indicazione dei propri interessi così da personalizzare l'offerta. Se vuoi aggiornamenti su lavoro autonomo, Partite IVA, Professionisti inserisci la tua email nel box qui sotto: Iscriviti

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

t: news

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo

LINK: https://notizie.tiscali.it/economia/articoli/confprofessioni-guardare-sempre-pia-futuro-professioni-centriali-sviluppo-00001/

Confprofessioni: guardare sempre più al futuro, professioni centriali per sviluppo To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Codice da incorporare: di Adnkronos Il congresso dell'organizzazione di rappresentanza. 25 novembre 2019

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Confprofessioni: Beprof, la piattaforma per professionisti - FASI.biz

LINK: https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/21318-al-via-beprof-la-piattaforma-digitale-per-i-liberi-professionisti.html

> Confprofessioni: Italia prima in Europa per numero di professionisti È stata presentata a Roma, in occasione del Congresso nazionale di Confprofessioni, la nuova piattaforma online per liberi professionisti, Beprof. "Oggi lo sviluppo della professione passa inesorabilmente attraverso il processo di trasformazione digitale che, attraverso piattaforme multicanale, big data, reti sempre più performanti e web mobile, può semplificare la vita e il lavoro di milioni di professionisti", ha spiegato Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. > Accordo AdEPP-CDP: finanziamenti per i liberi professionisti Tanti problemi, una soluzione Studiata con partner di rilievo come Unicredit, Gruppo Zucchetti e Unisalute, Beprof è stata progettata per rispondere alle esigenze specifiche degli oltre 1,4 milioni di liberi professionisti in Italia. L'obiettivo da raggiungere, attraverso l'introduzione di questo strumento, è quello di compiere un passo avanti nella trasformazione digitale, dando unarisposta concreta alla crescente domanda di welfare, salute, formazione, informazione e di strumenti innovativi per la gestione e l'organizzazione dell'attività professionale. Le soluzioni associate ad ogni ambito possono riassumersi così: Salute e welfare: un innovativo pacchetto dedicato a tutti i liberi professionisti, lavoratori autonomi e partite Iva, che attraverso la piattaforma possono beneficiare per la prima volta di formule di tutela personale a condizioni uniche e vantaggiose, finora riservate solo ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali; Credito e finanza: una vetrina virtuale per scegliere i servizi finanziari più evoluti sul mercato e più aderenti alle specifiche esigenze del libero professionista. Un canale dedicato permetterà di avere a disposizione un servizio di consulenza esclusiva per superare le difficoltà di accesso al credito; Informazione: una News Room per tenersi aggiornati sui temi caldi di Economia e Fisco, Lavoro e Previdenza,Internazionalizzazione e Fondi europei, Formazione, Salute e Welfare, Professionista 4.0. Inoltre, un'area dedicata ospiterà la rassegna stampa, i dossier tematici, le pillole-video e un esclusivo TG settimanale; Servizi per la professione: tutto quello che serve per la gestione di uno studio professionale e l'ottimizzazione della professione. Dalle banche dati camerali e catastali, ai report di affidabilità, dalla gestione delle pratiche telematiche alle soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione dello studio; Viaggi, cultura e tempo libero: oltre gli impegni di lavoro, un'ampia gamma di servizi dedicati a leisure & pleasure. Booking

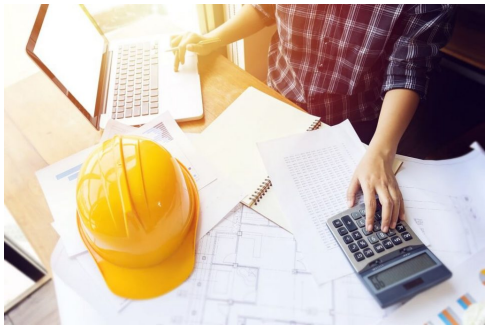
La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

alberghiero in ogni paese del mondo e food delivering a condizioni uniche. Ma anche tante altre sorprese per chi ama l'arte, la cultura e la buona cucina; Community: oltre a essere un aggregatore di contenuti su misura, BeProf è anche una un punto di incontro per i professionisti, uno spazio di dialogo e confronto sui temi riguardanti la liberaprofessione, ma anche un luogo per sviluppare una rete di contatti e nuove opportunità di business.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Liberi professionisti, l'Italia è la patria d'Europa

LINK: https://www.teknoring.com/news/competenze/liberi-professionisti-italia-patria-europa/



Liberi professionisti, l'Italia è la patria d'Europa Presentato il Rapporto 2019 sulle libere professioni. Dati positivi ma anche contrastanti: si allarga la forbice sul fronte dei redditi percepiti L'Italia è la capitale europea dei liberi professionisti: gli iscritti a un albo professionale superano quota di 1,4 milioni, crescono al ritmo del 17% all'anno e coprono il 27% del mercato del lavoro indipendente. Inoltre, occupano 484 mila dipendenti e muovono un giro d'affari di circa 211 miliardi di euro. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal "Rapporto 2019 sulle libere professioni in Italia", curato dall'Osservatorio libere professioni di Confprofessioni e coordinato dal professor Paolo Feltrin. Lo studio, presentato durante il Congresso nazionale dei professionisti italiani, è promosso dalla Confederazione italiana libere professioni. Proponiamo una panoramica illustrativa sulle principali informazioni emerse nel corso della presentazione del Rapporto. Un settore in ottimasalute I numeri raccontano di un settore in ottima salute. Con poco più di 1,4 milioni unità, le libere professioni rappresentano nel 2018 oltre il 6% della forza lavoro. In controtendenza rispetto al lavoro indipendente in generale: i dati Istat elaborati dall'Osservatorio libere professioni, infatti, dicono che negli ultimi 10 anni nel suo complesso ha registrato una contrazione del 7,5% (-430 mila lavoratori). I liberi professionisti continuano invece a crescere. Un fenomeno che si registra anche in tutta Europa, dove la quota di professionisti è passata dai 4,8 milioni del 2009 agli oltre 5,7 milioni del 2018 (+19%). Tra il 2011 e il 2018 la crescita occupazionale dei liberi professionisti si attesta al 17%, con punte che raggiungono il 53% nel settore sociosanitario e del 38% per le professioni scientifiche. Lo stesso trend si registra anche a livello territoriale, con incrementi superiori al 30% in Campania, Molise, Veneto e Marche. Al contrario, Calabria e Liguria segnano uncalo rispettivamente dell'8% e del 4,5%. I redditi dei liberi professionisti Si allarga la forbice tra chi guadagna tanto e chi invece mette in tasca davvero poco. Tra le professioni che registrano una riduzione ci sono gli studi di architettura (-12,1%) e di ingegneria (-12,8%). Balzo notevole in avanti per revisori contabili, periti, consulenti (+15%). Ma quanto guadagnano i professionisti? I redditi medi delle professioni ordinistiche oscillano in media tra i 36 mila e i 52 mila euro annui. Ciò dipende dal riferimento: i dati dell'Adepp, l'associazione delle Casse di previdenza privata delle professioni, o del Sose, la società che si occupa degli studi di settore. Questi ultimi sono mediamente più alti poiché non calcolano gli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

oltre 300 mila liberi professionisti che aderiscono al regime forfettario. Costoro presentano un reddito medio di poco superiore ai 10 mila euro. Nello specifico, il reddito medio di ingegneri e architetti è circa 25 mila euro ma se ci si sposta nel regimeforfettario la media scende proprio a 10 mila euro. L'identikit dei liberi professionisti L'indagine mette in evidenza una serie di informazioni piuttosto interessanti. Il primo dato che emerge è un progressivo sbilanciamento dell'età anagrafica. Negli ultimi 10 anni l'età media passa infatti dai 45 ai 47 anni. Una tendenza che trova puntuale riscontro nel gap generazione. Tra il 2011 e il 2018, la quota di professionisti under 34 passa da 234 mila a 257 mila unità. Mentre gli over 55 salgono da 270 mila del 2011 a 421 mila nel 2018. Differenze marcate anche per quanto concerne il genere: il 64% dei liberi professionisti sono uomini, mentre le donne rappresentano il 36%. Si tratta di un fenomeno consolidato nel comparto del lavoro indipendente, che però tende a ridursi soprattutto tra i professionisti più giovani. Qui, la differenza di genere è praticamente inesistente. I professionisti del BIM

Fabrizio Aimar L'ebook accoglie, per la prima volta, l'esperienza diretta delle figuresopra citate, operative nei grandi studi di progettazione quali società di architettura e ingegneria a livello mondiale, oltre al campo accademico e della libera ricerca. Oltre a queste figure, sarà importante capire anche come il progettista "tradizionale" si interfacci con questa nuova realtà del BIM, e quali strumenti utilizzi per allinearsi a tale rivoluzione, che pare essere copernicana, del comparto edile. Wolters Kluwer Acquista su Shop.Wki.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato